



GRUPPO TIM

Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.

INWIT

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
DELL'ESERCIZIO 2018 DI INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE S.P.A.**

ai sensi dell'art. 123-*bis* del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF")

(Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione
nella riunione del 18 febbraio 2019)

Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.

Sede Legale in Milano, via Giorgio Vasari n. 19

Capitale sociale euro 600.000.000,00 interamente versato

Codice Fiscale e numero iscrizione al Registro Imprese di Milano – Monza Brianza - Lodi

08936640963 - Casella PEC: adminpec@inwit.telecompost.it

SOMMARIO

Glossario	Pag.	4
1. Premessa	Pag.	5
2. Tavola di comparazione	Pag.	7
3. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis TUF)	Pag.	18
a) Struttura del capitale sociale	Pag.	18
b) Restrizione al trasferimento di titoli	Pag.	18
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	Pag.	18
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	Pag.	18
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	Pag.	18
f) Restrizioni al diritto di voto	Pag.	18
g) Accordi tra azionisti	Pag.	18
h) Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	Pag.	18
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	Pag.	21
j) Attività di direzione e coordinamento	Pag.	21
4. Compliance	Pag.	21
5. Consiglio di Amministrazione	Pag.	21
5.1 Nomina e sostituzione	Pag.	21
5.2 Composizione	Pag.	23
5.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	Pag.	26
5.4 Organi delegati	Pag.	28
5.5 Altri Consiglieri esecutivi	Pag.	28
5.6 Amministratori indipendenti	Pag.	29
5.7 <i>Lead Independent Director</i>	Pag.	29
6. Trattamento delle informazioni societarie	Pag.	29
7. Comitati interni al Consiglio	Pag.	30
8. Comitato per le nomine e la remunerazione	Pag.	31
9. Remunerazione degli amministratori, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche	Pag.	32
10. Comitato per il controllo e i rischi	Pag.	32
11. Comitato Strategico	Pag.	35
12. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag.	36
12.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag.	41
12.2 Responsabile della Funzione <i>Audit</i>	Pag.	41
12.3 Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001	Pag.	43
12.4 Società di revisione	Pag.	44
12.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	Pag.	46
12.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag.	46
13. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	Pag.	47
14. Nomina dei Sindaci	Pag.	50
15. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale	Pag.	51
16. Rapporti con gli azionisti	Pag.	53
17. Assemblee	Pag.	54
18. Ulteriori pratiche di governo societario	Pag.	54
19. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	Pag.	55
20. Considerazioni sulla lettera del 13 dicembre 2017 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance	Pag.	55

Tabelle		
Tabella 1 – Informazioni sugli assetti proprietari <ul style="list-style-type: none">• Struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2017• Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)• Partecipazioni rilevanti nel capitale	Pag.	57
Tabella 2 – Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati e altri incarichi ricoperti	Pag.	58
Tabella 3 – Struttura del Collegio Sindacale	Pag.	61

GLOSSARIO

Codice di Borsa/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, disponibile al pubblico alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>.

Emittente o Società: Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A., altresì denominata Inwit S.p.A.

Principi di Autodisciplina: il documento recante le regole stabilite in via di autodisciplina dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, a integrazione e completamento di quanto previsto dal Codice di Borsa a cui la Società aderisce.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 28 dicembre 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari redatta dall'Emittente ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato).

1. PREMESSA

Il sistema di *corporate governance* di Inwit è articolato secondo il modello tradizionale, di cui agli articoli 2380 e ss. del Codice Civile.

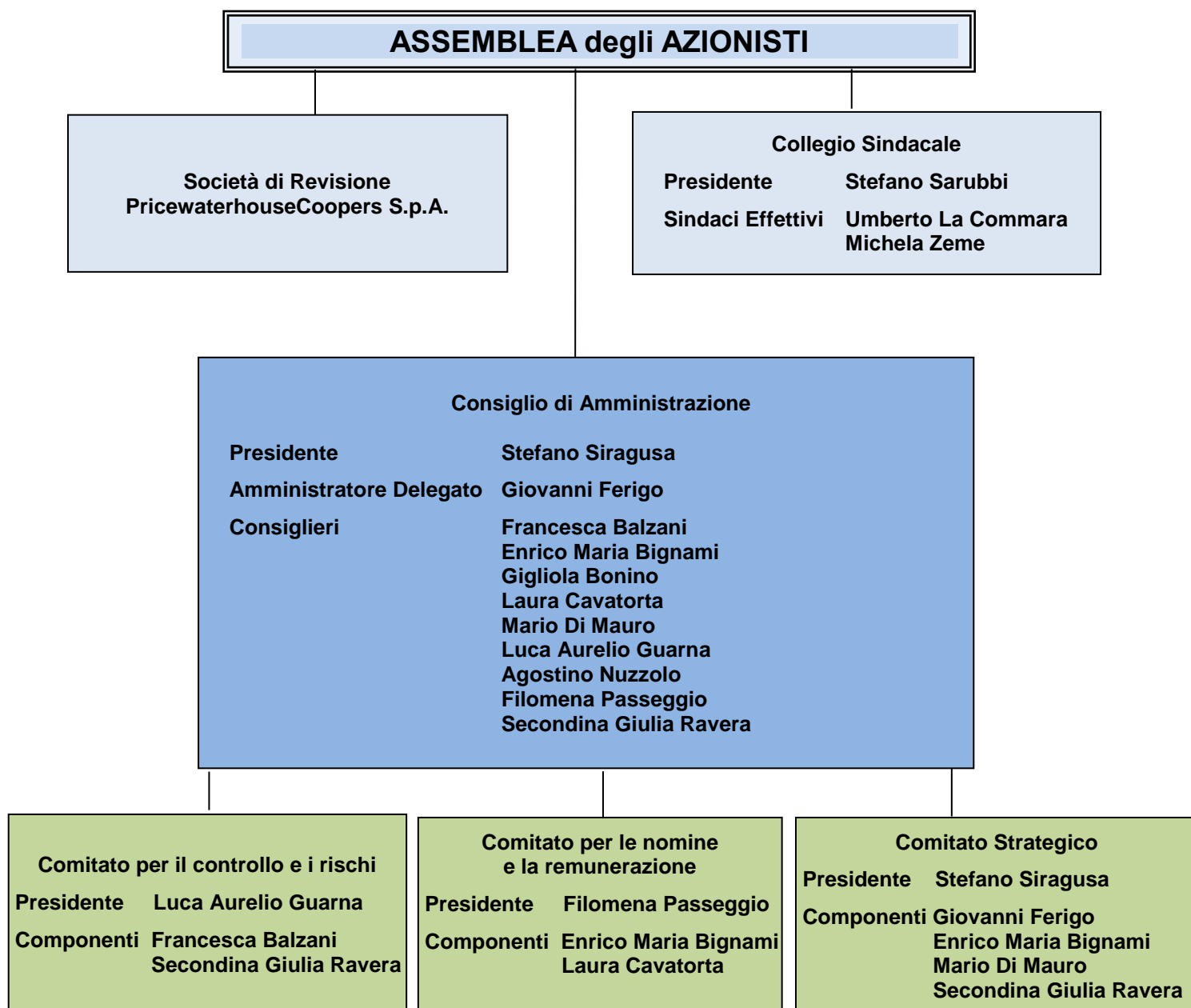
L'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale;
- di un Collegio Sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) a vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, (iii) a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della società di revisione legale dei conti, (iv) a vigilare sulla complessiva adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, (v) a verificare le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, ed infine (vi) a vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate, sulle operazioni sociali straordinarie e altri eventi rilevanti, nonché sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative), (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'eventuale mancato o parziale allineamento a specifiche disposizioni del Codice di Autodisciplina aggiornato a luglio 2018, al quale Inwit aderisce, è motivato nell'ambito della sezione della Relazione che riguarda la pratica di governo altrimenti applicata dalla Società, come da tavola di raffronto riportata di seguito.

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all'esercizio 2018 e, rispetto a specifici temi, aggiornate alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l'ha approvata (18 febbraio 2019); per dettagli sulla materia dei compensi, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

SISTEMA DI GOVERNANCE



2. TAVOLA DI COMPARAZIONE

Articoli del Codice di Autodisciplina	Comply or explain
Art. 1 Ruolo del consiglio di amministrazione	
Principi	
1.P.1. L'emittente è guidato da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.	cfr. Capitolo 5. della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (RCG)
1.P.2. Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.	cfr. Capitoli 5.3 e 5.4. della RCG
Criteri applicativi	
1.C.1. Il consiglio di amministrazione:	
a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del gruppo;	cfr. Capitolo 5.3 della RCG
b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente;	cfr. Capitolo 5.3 della RCG
c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	cfr. Capitoli 5.3 e 11 - RCG
d) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;	cfr. Capitolo 5.4. della RCG
e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;	cfr. Capitoli 5.3 e 5.4. della RCG
f) delibera in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;	cfr. Capitolo 5.3 della RCG
g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Nel caso in cui il consiglio di amministrazione si avvalga dell'opera di consulenti esterni ai fini dell'autovalutazione, la relazione sul governo societario fornisce informazioni sull'identità di tali consulenti e sugli eventuali ulteriori servizi da essi forniti all'emittente o a società in rapporto di controllo con lo stesso;	cfr. Capitolo 5.3 e Tabella 2 della RCG
h) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;	-non applicabile
i) fornisce informativa nella relazione sul governo societario: (1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente), il ruolo ricoperto all'interno del consiglio (ad esempio presidente o <i>chief executive officer</i> , come definito nell'articolo 2), le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (2) sulle modalità di applicazione del presente articolo 1 e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla partecipazione di ciascun amministratore; (3) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);	cfr. Capitoli 5.2, 5.3 e 5.4. e Tabella 2 della RCG
j) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti	cfr. Capitolo 6 della RCG

Articoli del Codice di Autodisciplina	Comply or explain
l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.	
1.C.2. Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.	cfr. Capitolo 5.2 e Nota a Tabella 2 della RCG
1.C.3. Il consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente.	cfr. Capitolo 5.2. della RCG
1.C.4. Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.	cfr. Capitolo 5.3 della RCG
1.C.5. Il presidente del consiglio di amministrazione si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare. Il consiglio fornisce nella relazione sul governo societario informazioni sulla tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, fornendo indicazioni, tra l'altro, in merito al preavviso ritenuto generalmente congruo per l'invio della documentazione e indicando se tale termine sia stato normalmente rispettato.	cfr. Capitolo 5.3 della RCG
1.C.6. Il presidente del consiglio di amministrazione, anche su richiesta di uno o più amministratori, può chiedere agli amministratori delegati che i dirigenti dell'emittente e quelli delle società del gruppo che ad esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. La relazione sul governo societario fornisce informazioni sulla loro effettiva partecipazione.	cfr. Capitolo 5.3 della RCG
Art. 2 – Composizione del consiglio di amministrazione	
Principi	
2.P.1. Il consiglio di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità.	cfr. Capitolo 5.2 della RCG
2.P.2. Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.	cfr. Capitolo 5.3 della RCG
2.P.3. Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.	cfr. Capitoli 5.2 e 5.3 della RCG
2.P.4. È opportuno evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.	cfr. Capitoli 5.4 e 5.5 della RCG
2.P.5. Il consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.	cfr. Capitolo 5.4 della RCG
Criteri applicativi	
2.C.1. Sono qualificati amministratori esecutivi dell'emittente:	
<ul style="list-style-type: none"> – gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali; – gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente; 	cfr. Capitoli 5.4 e 5.5 della RCG

Articoli del Codice di Autodisciplina	Comply or explain
<ul style="list-style-type: none"> – gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguarda anche l'emittente; – gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comportamenti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente. <p>L'attribuzione di poteri vicari o per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.</p>	
<p>2.C.2. Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica.</p> <p>Il presidente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.</p>	<p>cfr. Capitolo 5.2 della RCG</p>
<p>2.C.3. Il consiglio di amministrazione designa un amministratore indipendente quale <i>lead independent director</i>, nei seguenti casi: (i) se il presidente del consiglio di amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa (<i>chief executive officer</i>); (ii) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla l'emittente.</p> <p>Il consiglio di amministrazione degli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib designa un <i>lead independent director</i> se ciò è richiesto dalla maggioranza degli amministratori indipendenti, salvo diversa e motivata valutazione da parte del consiglio da rendere nota nell'ambito della relazione sul governo societario.</p>	<p>cfr. Capitolo 5.7 RCG</p>
<p>2.C.4. Il <i>lead independent director</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3; b) collabora con il presidente del consiglio di amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. 	<p>cfr. Capitolo 5.7 della RCG</p>
<p>2.C.5. Il <i>chief executive officer</i> di un emittente (A) non assume l'incarico di amministratore di un altro emittente (B) non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia <i>chief executive officer</i> un amministratore dell'emittente (A).</p>	<p>Allo stato il CEO di Inwit non ricopre incarichi di amministratore in altre società nelle quali sia CEO un Amministratore di Inwit; cfr. Tabella 2 della RCG</p>
Art. 3 – Amministratori indipendenti	
Principi	
<p>3.P.1. Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.</p>	<p>cfr. Capitolo 5.6 della RCG</p>
<p>3.P.2. L'indipendenza degli amministratori è valutata dal consiglio di amministrazione dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato.</p>	<p>cfr. Capitolo 5.6 della RCG</p>
Criteri applicativi	
<p>3.C.1. Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente; ▪ se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole 	<p>cfr. Capitolo 5.6 della RCG</p>

Articoli del Codice di Autodisciplina	Comply or explain
<ul style="list-style-type: none"> ▪ se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: <ul style="list-style-type: none"> – con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; – con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; <p>ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal presente Codice) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria; ▪ se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni; ▪ se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore; ▪ se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente; ▪ se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti. 	
<p>3.C.2. Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.</p>	<p>cfr. Capitoli 5.4, 5.5. e 5.6 della RCG</p>
<p>3.C.3. Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice. Negli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib almeno un terzo del consiglio di amministrazione è costituito da amministratori indipendenti. Se a tale quota corrisponde un numero non intero, quest'ultimo è arrotondato per difetto. In ogni caso gli amministratori indipendenti non sono meno di due.</p>	<p>cfr. Capitoli 5.2 e 5.6 della RCG</p>
<p>3.C.4. Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario. In tali documenti il consiglio di amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> – riferisce se siano stati adottati e, in tal caso, con quale motivazione, parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice, anche con riferimento a singoli amministratori – illustra i criteri quantitativi e/o qualitativi eventualmente utilizzati per valutare la significatività dei rapporti oggetto di valutazione 	<p>cfr. Capitolo 5.6 della RCG</p>
<p>3.C.5. Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.</p>	<p>cfr. Capitolo 5.6 della RCG</p>
<p>3.C.6. Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.</p>	<p>cfr. Capitolo 5.7 della RCG</p>
<p>Art. 4 – Istituzione e funzionamento dei comitati interni al consiglio di amministrazione</p>	
<p style="text-align: center;">Principi</p>	
<p>4.P.1. Il consiglio di amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei</p>	<p>cfr. Capitolo 7 della RCG</p>

Articoli del Codice di Autodisciplina	Comply or explain
successivi articoli.	
Criteri applicativi	
<p>4.C.1. L'istituzione e il funzionamento dei comitati previsti dal Codice rispondono ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di otto membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti. I lavori dei comitati sono coordinati da un presidente; b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione; c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti; d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate; e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal consiglio; f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del consiglio o della struttura dell'emittente, su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno; g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito nonché, in base alle indicazioni fornite da ogni comitato, sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, sul numero e sulla durata media delle riunioni tenutesi e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro. 	cfr. Capitoli 8, 9 e 10 della RCG
<p>4.C.2. L'istituzione di uno o più comitati può essere evitata riservando le relative funzioni all'intero consiglio, sotto il coordinamento del presidente e alle seguenti condizioni: (i) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del consiglio di amministrazione, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il consiglio sia formato da un numero dispari di persone; (ii) all'espletamento delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati medesimi siano dedicati, all'interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella relazione sul governo societario; (iii) limitatamente al comitato controllo e rischi, l'emittente non sia controllato da un'altra società quotata, o sottoposto a direzione e coordinamento. Il consiglio di amministrazione illustra analiticamente nella relazione sul governo societario i motivi sottesi alla scelta di non istituire uno o più comitati; in particolare, motiva adeguatamente la scelta di non istituire il comitato controllo e rischi in relazione al grado di complessità dell'emittente e al settore in cui esso opera. Inoltre il consiglio procede periodicamente a rivalutare la scelta effettuata.</p>	Il Consiglio di Amministrazione di Inwit ha ritenuto opportuno istituire un Comitato per le nomine e la remunerazione che assomma compiti e responsabilità attribuiti dal Codice al comitato nomine e al comitato remunerazione
Art. 5 – Nomina degli amministratori	
Principi	
<p>5.P.1. Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti.</p>	cfr. Capitolo 8 della RCG
Criteri applicativi	
<p>5.C.1. Il comitato per le nomine è investito delle seguenti funzioni:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> a) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4; b) proporre al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti. 	cfr. Capitolo 8 della RCG
<p>5.C.2. Il consiglio di amministrazione valuta se adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi. Nel caso in cui abbia adottato tale piano, l'emittente ne dà informativa nella relazione sul governo</p>	cfr. Capitolo 5.1 della RCG Prima Sezione, paragrafo 6 della Relazione sulla remunerazione

Articoli del Codice di Autodisciplina	Comply or explain
societario. L'istruttoria sulla predisposizione del piano è effettuata dal comitato per le nomine o da altro comitato interno al consiglio a ciò preposto.	
Art. 6 – Remunerazione degli amministratori	
Principi	
<p>6.P.1. La remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.</p>	<p>cfr. Capitolo 9 della RCG e Prima Sezione, paragrafo 4 della Relazione sulla remunerazione</p>
<p>6.P.2. La remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Per gli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali o che svolgono, anche solo di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa nonché per i dirigenti con responsabilità strategiche, una parte significativa della remunerazione è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica di cui al successivo principio 6.P.4. La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati.</p>	<p>cfr. Capitolo 9 della RCG e Prima Sezione, paragrafi 3-4 e 5 della Relazione sulla remunerazione</p>
<p>6.P.3. Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione, composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.</p>	<p>cfr. Capitolo 8 della RCG e Prima Sezione, paragrafo 2 della Relazione sulla remunerazione</p>
<p>6.P.4. Il consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per la remunerazione, definisce una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.</p>	<p>cfr. Capitolo 9 della RCG e Prima Sezione, paragrafo 2 della Relazione sulla remunerazione</p>
<p>6.P.5. L'emittente, in occasione della cessazione della carica e/o dello scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale, rende note, ad esito dei processi interni che conducono all'attribuzione o al riconoscimento di indennità e/o altri benefici, informazioni dettagliate in merito, mediante un comunicato diffuso al mercato.</p>	<p>cfr. Capitolo 9 della RCG e Prima Sezione, paragrafo 4 della Relazione sulla remunerazione</p>
Criteri applicativi	
<p>6.C.1. La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche definisce linee guida con riferimento alle tematiche e in coerenza con i criteri di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'emittente, tenuto anche conto del settore di attività in cui esso opera e delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta; b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili; c) la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance indicati dal consiglio di amministrazione; d) gli obiettivi di performance -ovvero i risultati economici e gli eventuali altri obiettivi specifici cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili (ivi compresi gli obiettivi definiti per i piani di remunerazione basati su azioni) -sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo; e) la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione è differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del differimento sono coerenti con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio; 	<p>cfr. Capitolo 9 della RCG e Prima Sezione, paragrafo 4 della Relazione sulla remunerazione</p>
<ul style="list-style-type: none"> f) sono previste intese contrattuali che consentono alla società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati; 	<p>cfr. Prima Sezione, paragrafo 3 della Relazione sulla remunerazione</p>
<ul style="list-style-type: none"> g) l'indennità eventualmente prevista per la cessazione del rapporto di amministrazione è definita in modo tale che il suo ammontare 	<p>cfr. Capitolo 9 della RCG e Prima Sezione, paragrafo 4 e 5 della</p>

Articoli del Codice di Autodisciplina	Comply or explain
<p>complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.</p>	<p>Relazione sulla remunerazione</p>
<p>6.C.2. Nel predisporre piani di remunerazione basati su azioni, il consiglio di amministrazione assicura che:</p> <ol style="list-style-type: none"> le azioni, le opzioni e ogni altro diritto assegnato agli amministratori di acquistare azioni o di essere remunerati sulla base dell'andamento del prezzo delle azioni abbiano un periodo medio di vesting pari ad almeno tre anni; il vesting di cui al punto a) sia soggetto a obiettivi di performance predeterminati e misurabili; gli amministratori mantengano sino al termine del mandato una quota delle azioni assegnate o acquistate attraverso l'esercizio dei diritti di cui al punto a). 	<p>cfr. Prima Sezione, paragrafo 3 della Relazione sulla Remunerazione</p>
<p>6.C.3. I criteri 6.C.1 e 6.C.2 si applicano, in quanto compatibili, anche alla determinazione -da parte degli organi a ciò delegati -della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche. I meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti ad essi assegnati.</p>	<p>cfr. Capitolo 9 della RCG e Prima Sezione, paragrafo 3 della Relazione sulla remunerazione</p>
<p>6.C.4. La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è -se non per una parte non significativa - legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.</p>	<p>cfr. Capitolo 9 della RCG e Prima Sezione, paragrafo 5 della Relazione sulla remunerazione</p>
<p>6.C.5. Il comitato per la remunerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia; - presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance. 	<p>cfr. Capitoli 8 e 9 della RCG e Prima Sezione, paragrafo 2 della Relazione sulla remunerazione</p>
<p>6.C.6. Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.</p>	<p>cfr. Capitoli 8 e 9 della RCG</p>
<p>6.C.7. Qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il comitato per le remunerazioni verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.</p>	<p>cfr. Capitoli 8 e 9 della RCG</p>
<p>6.C.8.</p>	
<p>La comunicazione al mercato di cui al principio 6.P.5 comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> adeguate informazioni sull'indennità e/o altri benefici, incluso il relativo ammontare, la tempistica di erogazione -distinguendo la parte corrisposta immediatamente da quella eventualmente soggetta a meccanismi di differimento e distinguendo altresì le componenti attribuite in forza della carica di amministratore da quelle relative a eventuali rapporti di lavoro dipendente -ed eventuali clausole di restituzione, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> - indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro, specificando la fattispecie che ne giustifica la maturazione (ad esempio, per scadenza dalla carica, revoca dalla medesima o accordo transattivo); - mantenimento dei diritti connessi ad eventuali piani di incentivazione monetaria o basati su strumenti finanziari; - benefici (monetari o non monetari) successivi alla cessazione dalla carica; - impegni di non concorrenza, descrivendone i principali contenuti; - ogni altro compenso attribuito a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma; informazioni circa la conformità o meno dell'indennità e/o degli altri 	<p>la previsione non ha trovato applicazione nell'esercizio 2018</p>

Articoli del Codice di Autodisciplina	Comply or explain
<p>benefici alle indicazioni contenute nella politica per la remunerazione, nel caso di difformità anche parziale rispetto alle indicazioni della politica medesima, informazioni sulle procedure deliberative seguite in applicazione della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate;</p> <p>c) indicazioni circa l'applicazione, o meno, di eventuali meccanismi che pongono vincoli o correttivi alla corresponsione dell'indennità nel caso in cui la cessazione del rapporto sia dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati, nonché circa l'eventuale formulazione di richieste di restituzione di compensi già corrisposti;</p> <p>d) informazione circa il fatto che la sostituzione dell'amministratore esecutivo o del direttore generale cessato è regolata da un piano per la successione eventualmente adottato dalla società e, in ogni caso, indicazioni in merito alle procedure che sono state o saranno seguite nella sostituzione dell'amministratore o del direttore.</p>	
<p>Art. 7 – Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi</p> <p style="text-align: center;">Principi</p>	
<p>7.P.1. Ogni emittente si dota di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'emittente e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale.</p>	<p>cfr. Capitolo 12 della RCG</p>
<p>7.P.2. Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.</p>	<p>cfr. Capitolo 12 della RCG</p>
<p>7.P.3. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:</p>	
<p>a) il consiglio di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e individua al suo interno:</p>	<p>cfr. Capitolo 12 della RCG</p>
<p>1) uno o più amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito dell'articolo 7, l'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"), nonché</p>	<p>cfr. Capitolo 12.1 della RCG</p>
<p>2) un comitato controllo e rischi, avente le caratteristiche indicate nel principio 7.P.4, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;</p>	<p>cfr. Capitolo 10 della RCG</p>
<p>b) il responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;</p>	<p>cfr. Capitolo 12.2 della RCG</p>
<p>c) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa;</p>	<p>cfr. Capitolo 12.6 della RCG</p>
<p>d) il collegio sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.</p> <p>L'emittente prevede modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.</p>	<p>cfr. Capitolo 12.6 della RCG</p>
<p>7.P.4. Il comitato controllo e rischi è composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Se l'emittente è controllata da altra società quotata o è soggetto all'attività di direzione e coordinamento di un'altra società, il comitato è comunque composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del consiglio di amministrazione al momento della nomina.</p>	<p>cfr. Capitolo 10 della RCG</p>
<p>Criteria applicativi</p>	

Articoli del Codice di Autodisciplina	Comply or explain
<p>7.C.1. Il consiglio di amministrazione, previo parere del comitato controllo e rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati; b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di internal audit, sentiti il collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso; e) valuta, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale. 	<p>cfr. Capitolo 12 della RCG</p>
<p>Il consiglio di amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi, nonché sentito il collegio sindacale:</p> <ul style="list-style-type: none"> – nomina e revoca il responsabile della funzione di internal audit; – assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità; – ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali. 	<p>cfr. Capitolo 12.2 della RCG</p>
<p>7.C.2. Il comitato controllo e rischi, nell'assistere il consiglio di amministrazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; b. esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali; c. esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit; d. monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit; e. può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale; f. riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. 	<p>cfr. Capitolo 10 della RCG</p>
<p>7.C.3. Ai lavori del comitato controllo e rischi partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.</p>	<p>cfr. Capitolo 10 della RCG</p>
<p>7.C.4. L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione; b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia; c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; d) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al 	<p>cfr. Capitolo 12.1 della RCG</p>

Articoli del Codice di Autodisciplina	Comply or explain
<p>presidente del collegio sindacale;</p> <p>e) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.</p>	
<p>7.C.5. Il responsabile della funzione di internal audit:</p> <p>a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;</p> <p>b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione;</p> <p>c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;</p> <p>d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p> <p>e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;</p> <p>f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p> <p>g) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.</p>	<p>cfr. Capitolo 12.2 della RCG</p>
<p>7.C.6. La funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a un soggetto esterno all'emittente, purché dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.</p>	<p>Cfr. Capitolo 12</p>
Art. 8 – Sindaci	
Principi	
<p>8.P.1. I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.</p>	<p>cfr. Capitoli 14 e 15 e Tabella 3 della RCG</p>
<p>8.P.2. L'emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.</p>	<p>cfr. Capitoli 14 e 15 e Tabella 3 della RCG</p>
Criteri applicativi	
<p>8.C.1. I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella relazione sul governo societario con modalità conformi a quelle previste per gli amministratori.</p>	<p>cfr. Capitoli 14 e 15 e Tabella 3 della RCG</p>
<p>8.C.2. I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.</p>	<p>cfr. Capitoli 14 e 15 e Tabella 3 della RCG</p>
<p>8.C.3. Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.</p>	<p>cfr. Capitoli 14 e 15 e Tabella 3 della RCG</p>
<p>8.C.4. Nell'ambito delle proprie attività, i sindaci possono chiedere alla funzione di <i>internal audit</i> lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.</p>	<p>cfr. Capitoli 12 -15 della RCG</p>
<p>8.C.5. Il collegio sindacale e il comitato controllo e rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.</p>	<p>cfr. Capitolo 10 della RCG</p>
Art. 9 – Rapporti con gli azionisti	
Principi	
<p>9.P.1. Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.</p>	<p>cfr. Capitoli 16 e 17 della RCG</p>
<p>9.P.2. Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.</p>	<p>cfr. Capitoli 16 e 17 della RCG</p>
Criteri applicativi	

Articoli del Codice di Autodisciplina	Comply or explain
<p>9.C.1. Il consiglio di amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.</p>	<p>cfr. Capitolo 16 della RCG</p>
<p>9.C.2. Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.</p>	<p>cfr. Capitolo 17 della RCG</p>
<p>9.C.3. Il consiglio di amministrazione propone all'approvazione dell'assemblea un regolamento che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo, al contempo, il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.</p>	<p>cfr. Capitolo 17 della RCG</p>
<p>9.C.4. Il consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.</p>	<p>cfr. Capitolo 17 della RCG</p>
<p>Art. 10 – Sistemi di amministrazione e controllo dualistico e monistico</p>	<p><i>non applicabile</i></p>

3. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

alla data del 31 dicembre 2018

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad euro **600.000.000,00** diviso in numero 600.000.000 azioni senza valore nominale (cfr. Tabella 1).

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esiste alcuna restrizione al trasferimento dei titoli azionari emessi dalla Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le partecipazioni rilevanti, dirette e indirette, nel capitale ordinario di Inwit, alla data di pubblicazione della presente Relazione, risultano dalla Tabella 1 – Informazioni sugli assetti proprietari.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo di Inwit.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esiste, allo stato, un programma di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto delle azioni costituenti il capitale sociale ordinario di Inwit.

g) Accordi tra azionisti

Non si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali individuati nel TUF aventi ad oggetto le azioni della Società.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

In una serie di accordi di cui Inwit è parte, è previsto l'onere di comunicazione dell'eventuale cambiamento di controllo.

Si segnalano, in particolare, i seguenti contratti, riguardanti rapporti con la Capogruppo Telecom Italia S.p.A. (di seguito "Telecom Italia" o "Tim"):

1. Master Service Agreement (di seguito "MSA") del 13 marzo 2015 tra Inwit e Telecom Italia per la prestazione da parte dell'Emittente a Telecom Italia di un servizio integrato consistente: (i) nella messa a disposizione di spazi fisici idonei ad ospitare ed installare apparati di Telecom Italia, (ii) di sistemi di alimentazione e condizionamento, (iii) di servizi di monitoraggio e sicurezza nonché (iv) di gestione e manutenzione sui siti che hanno formato oggetto di conferimento (i Siti Esistenti).

La durata del MSA è convenuta in 8 anni dalla data della sua efficacia (1° aprile 2015) con rinnovo tacito di ulteriori otto anni fino al massimo di 24 anni, salvo disdetta, prima di ciascuna di dette scadenze, con preavviso di almeno 12 mesi.

Il contratto prevede, inoltre, una clausola in virtù della quale qualora, entro lo scadere del 7° anno dalla data di efficacia si verifichi un *change of control*, ciascuna parte avrà anche ai sensi dell'art. 1331 c.c., entro tale termine, il diritto – da esercitarsi per iscritto – di opzione per rinnovare automaticamente il MSA per l'ulteriore periodo di 8 anni (è così fino alla scadenza del 16° anno successivo alla data di efficacia). In tal caso il diritto di disdetta esercitabile da ciascuna parte in anticipo rispetto alla scadenza del primo periodo di 8 anni dalla data di efficacia, come sopra previsto, non troverà applicazione e, se già esercitato, si intenderà privo di qualsivoglia effetto.

Il MSA prevede un obbligo pattizio di riservatezza e confidenzialità.

2. Accordo Quadro per la Prestazione di Servizi Infragrupo del 7 maggio 2015 tra Inwit e Telecom Italia per disciplinare i termini e le condizioni relativamente alla fornitura da parte di Telecom Italia dei servizi numerati nel relativo allegato 1 (servizi di vigilanza; servizi in materia di salute e sicurezza dei lavoratori e di tutela ambiente; servizi amministrativi-contabili; servizi di *facility management*).

L'Accordo Quadro prevede la facoltà per Telecom Italia, in riferimento a fattispecie di *change of control*, di recedere dall'Accordo e da tutti o parte dei predetti servizi nel caso in cui Inwit non faccia più parte del Gruppo Telecom Italia.

In ogni caso di cessazione dell'Accordo e/o di uno o più dei predetti servizi, per qualsiasi causa, Telecom Italia, su richiesta di Inwit continuerà a fornire i Servizi erogati per un periodo che sarà concordato tra le parti ma comunque non superiore a 6 mesi dalla cessazione dell'Accordo, con l'intesa che continueranno ad applicarsi alla fornitura dei servizi i corrispettivi in vigore al momento della risoluzione del recesso o della scadenza e che l'Accordo rimarrà, per quanto occorrente, efficace durante tale periodo.

L'Accordo Quadro prevede un obbligo pattizio di riservatezza e confidenzialità.

3. Accordo dell'11 dicembre 2015 tra Inwit e Telecom Italia per definire i termini economici per le attività di sviluppo del Progetto di Carve – Out Logico completato entro il 30 giugno 2015 e prevedere il proseguimento dell'erogazione del servizio sul Sistema Specifico di Inwit sulla base di condizioni e termini da definirsi attraverso separate intese.

L'Accordo prevede che nel momento in cui Inwit non fosse più una società controllata ai sensi dell'art. 2359 c.c. Telecom Italia non garantirebbe il proseguimento della validità delle licenze in uso a Inwit (licenze d'uso SAP).

L'Accordo prevede un obbligo di riservatezza.

4. Contratto di mandato con rappresentanza del 20 marzo 2015 tra Inwit e Telecom Italia per il compimento in via non esclusiva di ogni atto giuridico, anche strumentale, con riguardo alle attività di acquisto di prodotti, servizi e beni, materiali e immateriali, incluse le locazioni di beni mobili nonché la gestione complessiva dei rapporti con i fornitori e delle correlate attività.

Il Contratto di mandato prevede che, ai fini dell'art. 1727 c.c., si intenderà giusta causa di rinuncia al mandato da parte del mandatario Telecom Italia l'ipotesi in cui quest'ultima venga a

perdere il rapporto sulla mandante, ove per rapporto di controllo si intende fare espresso riferimento a quanto previsto dall'art. 2359, comma 1, c.c.

5. Contratti di sublocazione per porzioni di immobili, adibite ad uso ufficio e pertinenze per il personale INWIT, detenuti da Telecom Italia e stipulati il 19 marzo 2015. Nei contratti si prevede che laddove venisse meno per INWIT la qualifica di società del Gruppo, INWIT dovrà stipulare, mantenendole in vigore per tutta la durata della locazione, specifiche coperture assicurative: per la RC verso terzi e prestatori di lavoro; a copertura dei danni ai beni di sua proprietà e del "rischio locativo", per un importo pari al valore delle porzioni di immobili locate e dovrà inoltre costituire, contestualmente al verificarsi del predetto evento, apposite fidejussioni di ammontare pari a tre mensilità dei canoni annui di sublocazione. Le fidejussioni avranno validità ed efficacia per tutta la durata dei relativi contratti, ivi compresi rinnovi o proroghe e per sei mesi successivi alla data di scadenza finale dei contratti.

I contratti prevedono un impegno di riservatezza tra le Parti.

6. Contratto di locazione relativo ai Siti Infrastrutturali, stipulato con Telecom Italia il 19 marzo 2015, in cui si prevede che laddove INWIT non disponesse più di un conto corrente *intercompany*, contestualmente al verificarsi di questo evento INWIT dovrà costituire apposita fidejussione (la "Garanzia") di ammontare per a tre mensilità del canone, rilasciata da un istituto di credito o assicurativo nazionale a buona diffusione territoriale. La Garanzia avrà validità ed efficacia per tutta la durata del contratto, ivi compresi rinnovi o proroghe e per sei mesi successivi alla data di scadenza finale.

Il contratto prevede un impegno di riservatezza tra le Parti.

Si segnala altresì che nel contratto di finanziamento accordato da Telecom Italia Finance S.A. (società interamente controllata da Telecom Italia) in data 20 dicembre 2017 per massimi 70 milioni di euro è previsto, in caso di cambio di controllo di INWIT, il rimborso anticipato del finanziamento. Si richiama inoltre: (i) il contratto di finanziamento sottoscritto in data 8 maggio 2015 con un sindacato di banche per (a) una Linea *Term* dell'importo di 120 milioni di euro completamente utilizzato, e (b) una Linea *Revolving* dell'importo di 40 milioni di euro completamente inutilizzata: il contratto di finanziamento prevede una clausola di *change of control*; tale fattispecie accorda alle banche finanziatrici la facoltà di richiedere alla Società il rimborso anticipato obbligatorio delle somme erogate e la cancellazione della Linea *Revolving*.

Si segnala infine che, con riferimento alla procedura di cui all'art. 47 della legge n. 428/1990 relativa al personale afferente al Ramo d'azienda Tower di Telecom Italia oggetto di conferimento in INWIT, (i) Telecom Italia si è impegnata per le specifiche attività del Ramo d'azienda legate alla gestione giuridico-amministrativa delle Torri, in caso di perdita del controllo sull'Emittente, ad acquistare con cessione individuale, senza soluzione di continuità, il contratto di lavoro delle risorse (aventi la qualifica di dipendenti) trasferite che ne facciano formale richiesta nei trenta giorni successivi alla comunicazione dell'evento; e (ii) INWIT si è impegnata in costanza di controllo sulla stessa da parte di Telecom Italia, a mantenere l'attuale sede di lavoro (intendendosi il comune di lavoro) e a non

aprire procedure di licenziamenti collettivi, ad eccezione di quelli non oppositivi, per un periodo di 24 mesi decorrente dalla data di efficacia del trasferimento del Ramo d'azienda.

In materia di offerte pubbliche di acquisto, lo Statuto sociale non contiene deroghe alle disposizioni sulla c.d. *passivity rule* previste dall'art. 104 del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-*bis* del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Attualmente non ci sono delibere dell'Assemblea che delegano il Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale.

L'Assemblea degli Azionisti del 13 aprile 2018 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione – ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del codice civile – a procedere all'acquisto (e alla successiva disposizione), anche in più tranches, di massime n. 400.000 azioni ordinarie della Società (rappresentative dello 0,07% circa del capitale sociale) per un esborso complessivo fino a euro 2.300.000, al servizio della realizzazione del Piano di incentivazione azionaria 2018 – 2020.

INWIT al 31 dicembre 2018 possiede n. 222.118 azioni proprie.

j) Attività di direzione e coordinamento

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Telecom Italia, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 7 novembre 2017 - al termine di un'approfondita istruttoria - ha approvato l'adozione del Regolamento di Gruppo, volto a definire il quadro di riferimento per l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di TIM S.p.A. nei confronti di tutte le controllate del Gruppo, stabilendone principi, limiti, portata e modalità procedurali. Il documento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.inwit.it, nella sezione Governance/Sistema di *governance*.

4. COMPLIANCE

Inwit è una società per azioni con sede in Italia, soggetta alla disciplina nazionale e comunitaria.

Come indicato in Premessa, Inwit aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana aggiornato a luglio 2018 e adegua il proprio sistema di *corporate governance* alle *best practices* nazionali ed internazionali in materia.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione (composto da un minimo di 7 a un massimo di 15 Consiglieri, secondo quanto stabilito dall'Assemblea) è nominato sulla base di liste presentate da aventi diritto di voto che complessivamente posseggano la misura richiesta

dalla Consob. Si segnala al riguardo che la Consob con Determinazione n. 13 del 24 gennaio 2019 ha fissato detta quota per Inwit all'1%.

Le liste che contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine con il quale sono in essa elencati, i quattro quinti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore. I restanti amministratori sono tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti vengono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli Amministratori da eleggere e i quozienti sono assegnati ai rispettivi candidati, secondo l'ordine di elencazione. I quozienti così attribuiti vengono disposti in unica graduatoria decrescente e risultano eletti i candidati abbinati ai quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Per la nomina degli Amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Qualora la composizione dell'organo collegiale che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

A partire dal rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto lo scorso 13 aprile 2018, le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (comunque arrotondato all'eccesso) dei candidati.

Piano di successione

Il Consiglio di Amministrazione di INWIT, in data 16 marzo 2017, a seguito di istruttoria condotta dal Comitato per le nomine e la remunerazione, ha approvato un piano di successione degli Amministratori esecutivi e le tavole di rimpiazzo per Amministratore Delegato e Key Manager.

La definizione del piano di successione e del correlato processo di gestione delle tavole di rimpiazzo

risponde all'obiettivo di garantire la gestione del rischio di *business continuity*, il presidio delle posizioni organizzative critiche e, non ultimo, lo sviluppo manageriale dei migliori talenti interni.

A valle di un'analisi di *benchmark* che ha preso in considerazione il processo adottato dalla Capogruppo Telecom Italia nonché le *best practices* delle principali società italiane quotate, è stato delineato il processo ideale e definita la policy che prevede:

- l'ambito di applicazione del processo
- gli obiettivi
- i destinatari
- gli eventi per l'applicazione
- la descrizione puntuale delle fasi, delle attività, dei timing e delle responsabilità dei vari soggetti coinvolti nel processo di *succession planning* e di gestione delle tavole di rimpiazzo.

Il Piano di successione si attiva in caso di necessità di sostituzione anticipata dell'Amministratore Delegato o del Presidente per eventi non prevedibili. In questa eventualità, a fronte della cessazione dell'Amministratore Delegato, è previsto che le sue deleghe siano provvisoriamente assegnate al Presidente sino all'entrata in carica del nuovo Amministratore Delegato. Laddove sia il Presidente a cessare, verrà sostituito dall'Amministratore Delegato o dal Consigliere più anziano sino all'entrata in carica del nuovo Presidente.

Nel caso di cessazione dell'Amministratore Delegato per scadenza del mandato, il Comitato per le nomine e la remunerazione - su mandato del Consiglio di Amministrazione e con il supporto della funzione *Human Resources* - avvia la ricerca della rosa delle candidature per la successione dell'Amministratore Delegato, sottoponendo poi i nominativi all'approvazione dell'Organo Consiliare. Alla fine del 2018 la Funzione *Human Resources*, che gestisce e implementa le tavole di rimpiazzo, ha dato avvio al periodico aggiornamento delle stesse con la verifica della panchina dei *successor* in termini di allineamento al profilo, e riferirà al Comitato per le nomine e la remunerazione sulle risultanze e sui KPI di processo.

5.2. Composizione

L'Assemblea del 13 aprile 2018 ha nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione; il numero dei componenti del Consiglio è stato determinato in 11 e in tre esercizi la durata del mandato (fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020). E' stato altresì autorizzato il proseguimento da parte dei Consiglieri delle attività indicate nei rispettivi *curricula vitae*, con svincolo dal divieto di concorrenza ai sensi dell'art. 2390 del codice civile.

Ai sensi della disciplina statutaria sono state presentate due liste, rispettivamente dal socio di controllo Telecom Italia S.p.A. e da un gruppo di SGR e Investitori Internazionali; ad ottenere il maggior numero di voti (con il 71,76 % del capitale rappresentato in assemblea) è stata la lista Telecom Italia S.p.A. e, conseguentemente sono stati nominati Consiglieri di Amministrazione tutti e 8 i candidati contenuti in questa lista: Stefano Siragusa, Giovanni Ferigo, Francesca Balzani (indipendente), Gigliola Bonino, Mario Di Mauro, Luca Aurelio Guarna (indipendente), Agostino Nuzzolo e Filomena Passeggio (indipendente).

Sono stati altresì nominati Consiglieri di Amministrazione 2 dei 3 candidati elencati nella Lista SGR e Investitori Internazionali e specificatamente, Laura Cavatorta e Secondina Giulia Ravera che si sono dichiarate indipendenti. Il terzo candidato presente nella lista SGR e Investitori Internazionali ha comunicato (in data 11 aprile 2018) la propria indisponibilità ad accettare la candidatura a seguito di sopraggiunti approfondimenti e, in sostituzione dello stesso, è stato nominato dall'Assemblea con le maggioranze di legge, il candidato proposto da Telecom Italia, Enrico Maria Bignami (già Presidente del Collegio Sindacale nel mandato 2015-2017) che ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti d'indipendenza.

L'accertamento del possesso dei requisiti da parte dell'organo nella sua collegialità e dei singoli Consiglieri neominati è stato effettuato dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina (13 aprile 2018).

La rappresentanza dei generi (cinque donne e sei uomini) è soddisfatta dalla presenza in *Board* dei Consiglieri Balzani, Bonino, Cavatorta, Passeggio e Ravera considerato che il genere meno rappresentato è superiore alla quota (un terzo del totale), prevista dalla legge, dal Codice di Borsa e dallo Statuto. I *curricula vitae* dei componenti l'organo amministrativo sono disponibili sul sito internet www.inwit.it, sezione Governance/Organi Sociali/Consiglio di Amministrazione.

Nella Tabella 2 sono riportate le informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione in carica e alle variazioni intervenute nel corso del 2018.

Criteri e Politiche di diversità

Lo statuto sociale nella parte relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione tiene conto delle disposizioni normative che prevedevano l'obbligo di riservare una quota predeterminata di componenti al genere meno rappresentato. Per la descrizione delle modalità di presentazione delle liste che assicurino la presenza secondo la proporzione prevista del genere meno rappresentato, si rimanda all'articolo 13 dello statuto sociale. A tale proposito si evidenzia la presenza di cinque esponenti del genere meno rappresentato all'interno del Consiglio di Amministrazione, quindi con una percentuale superiore a quanto richiesto dalla normativa.

Nella consapevolezza che, nella composizione degli organi sociali, la diversità di *background* professionale, di esperienza manageriale, ma anche di genere rappresentasse un'opportunità e un valore, lo Statuto della Società adottato in vista della sua quotazione ha previsto che la riserva di una quota predeterminata di componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale al genere meno rappresentato si applichi in forma stabile, anziché – come previsto dalla legge – limitatamente a tre soli mandati.

Benchè al momento, la Società non abbia adottato ulteriori politiche in materia di diversità, relativamente all'età, alle qualifiche ed al percorso formativo/professionale degli Amministratori, la Società pone attenzione ai temi della Diversità a prescindere dagli adempimenti richiesti dalla normativa.

Fin dalla sua costituzione INWIT ha adottato politiche di *human capital management* per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale e

ne ha monitorato lo stato di avanzamento.

La promozione di tali principi è stata principalmente assicurata attraverso la politica assunzionale, la politica di gestione e sviluppo delle risorse, la politica di *rewarding*.

Attraverso la politica assunzionale, è cresciuto il numero di donne presenti nell'organizzazione: nel 2015 la percentuale di donne era pari al 25% del totale organico mentre alla fine del 2018 la percentuale è salita al 40%. La maggiore presenza delle donne ha riguardato tutte le strutture aziendali oggetto di assunzioni: sia nelle funzioni di staff che di *line*, dove tipicamente era maggiormente prevalente la componente maschile.

Anche la politica di sviluppo manageriale è stata informata ai principi delle pari opportunità e del necessario riequilibrio del gender gap: il 50% delle posizioni di Vertice, rappresentato dalla prima linea a riporto dell'Amministratore Delegato, è assegnato a donne. In particolare, la posizione del *Chief Technology Officer*, tipicamente caratterizzata da know how tecnico e tradizionalmente assegnata a *manager* uomini, è attualmente ricoperta da una donna.

Anche sul fronte del *gender pay gap*, l'Azienda si è impegnata ad adottare, anche sotto il monitoraggio del Comitato per le nomine e la remunerazione, politiche di *rewarding* che hanno l'obiettivo di assicurare, a parità di ruolo operativo o di posizione manageriale ricoperta, l'allineamento delle retribuzioni, colmando i *gap* registrati fra uomini e donne.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Secondo i Principi di Autodisciplina, non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore della Società l'essere amministratore o sindaco in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Telecom Italia S.p.A. ovvero da essa controllate o a essa collegate, che siano

- quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB e/o
- operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico e/o che svolgano attività bancaria o assicurativa.

Ove si tratti di incarichi esecutivi in società con le caratteristiche di cui sopra, il limite è ridotto a tre. E' peraltro facoltà del Consiglio di Amministrazione effettuare una diversa valutazione (da rendere pubblica nell'ambito della Relazione annuale sul governo societario), anche discostandosi dai criteri esposti. Qualora un Amministratore ricopra cariche in più società facenti parte del medesimo Gruppo, si tiene conto, ai fini del computo del numero degli incarichi, di una sola carica ricoperta nell'ambito di tale Gruppo.

I Consiglieri in carica nel corso dell'esercizio 2018 hanno rispettato i limiti di cumulo indicati innanzi.

Induction

Nel corso del 2018 i Consiglieri e i Sindaci hanno partecipato, come previsto all'art. 2.C.2 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, a due giornate di *induction* con il *management* finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, l'evoluzione del *business* i presidi e le dinamiche aziendali; sono state altresì trattate tematiche inerenti la *corporate*

governance il controllo interno e il presidio dei rischi.

Informative sulle medesime tematiche sono state fornite anche nel corso delle riunioni consiliari.

L'aggiornamento rispetto al quadro normativo, anche di autodisciplina, di riferimento è fatto oggetto di specifiche note informative.

5.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Nel corso del 2018 si sono tenute 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione; agli Amministratori è stata trasmessa, con la tempestività compatibile con le circostanze del caso, la documentazione volta a consentire una partecipazione informata ai lavori; nelle circostanze nelle quali esigenze di riservatezza o di urgenza hanno impedito il rispetto del suddetto preavviso sono stati effettuati adeguati approfondimenti durante le riunioni consiliari. Quando richiesto dagli argomenti trattati, sono stati invitati a partecipare alle riunioni esponenti del *management* aziendale o consulenti esterni, che hanno assicurato il necessario supporto tecnico-professionale.

La durata media delle adunanze è stata di circa 2 ore e 17 minuti. La percentuale di presenze è stata del 92% (98% per gli Amministratori indipendenti). Nel corso del 2019 il Consiglio si è già riunito tre volte. Allo stato sono programmate altre 3 riunioni.

Competenze riservate al Consiglio

Ferma l'applicazione del Codice di Autodisciplina con riferimento alle materie riservate alla competenza del *plenum* consiliare, ai sensi dei Principi di autodisciplina si reputa incidano notevolmente sull'attività della Società e del Gruppo, e come tali sono soggetti a preventiva deliberazione consiliare:

- gli accordi con *competitors* che per l'oggetto, gli impegni, i condizionamenti, i limiti che ne possono derivare incidano durevolmente sulla libertà delle scelte strategiche imprenditoriali (ad esempio partnership, joint venture, ecc.);
- gli investimenti e i disinvestimenti di valore superiore a 50 milioni di euro e comunque gli atti di acquisto e disposizione di partecipazioni, ovvero di aziende o rami di azienda che abbiano rilevanza strategica nel quadro della complessiva attività imprenditoriale; le operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di acquisto e/o disposizione di tale natura e portata;
- l'assunzione di finanziamenti per importi superiori a 50 milioni di euro, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società non controllate per importi superiori a 50 milioni di euro; le operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di tale natura e portata;
- il listing e il *delisting* in mercati regolamentati europei o extraeuropei di strumenti finanziari emessi dalla Società o da società del Gruppo;
- gli atti e le operazioni che comportano: (i) ingresso in (oppure uscita da) mercati merceologici; (ii) il superamento di più del 25% (venti cinque per cento) del controvalore complessivo degli investimenti industriali previsti a *budget*;
- le operazioni di cui sopra da realizzarsi da società controllate.

La valutazione dell'andamento della gestione avviene di volta in volta nel corso delle diverse riunioni e specificamente, con confronto dei risultati conseguiti con gli obiettivi di *budget*, in sede di esame delle relazioni finanziarie e dei dati di avanzamento gestionale.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'impresa sulla base delle informazioni rese dal *management*, sulla scorta altresì, con riguardo al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, dell'istruttoria svolta dal Comitato per il controllo e i rischi.

Autovalutazione

In ottemperanza a quanto previsto dal Criterio Applicativo 1.C.1. lett. g) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato un processo di autovalutazione.

Tenuto conto della circostanza che il 2018 ha rappresentato il primo anno di mandato del Consiglio in carica, si è ritenuto opportuno, anche con l'obiettivo di impostare un lavoro strutturato, ricorrere al supporto di un consulente, individuato dal Comitato per le nomine e la remunerazione in Key2People, società di consulenza, che non presenta incompatibilità e che non ha prestato servizi della medesima natura alla Società o ad altre società del Gruppo Tim.

Il processo, coordinato dal Comitato per le nomine e la remunerazione, è stato svolto mediante la compilazione da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale di un apposito questionario, a cui è seguita un'intervista individuale (estesa anche al Segretario del *Board*).

Le aree oggetto di indagine sono state: la composizione, il ruolo e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, le competenze ed esperienze dei suoi componenti, i rapporti tra i Consiglieri e quelli tra Consiglio e il management; la *governance* dei rischi, il ruolo, la composizione e il funzionamento dei Comitati.

Il processo è stato completato nella prima metà del mese di febbraio.

Dalla *review* è emersa una valutazione sostanzialmente positiva: in particolare, riguardo la composizione del Consiglio di Amministrazione - che si è rafforzato di profili manageriali, consueti alle dinamiche aziendali - si apprezza il mix delle competenze presenti che si rivela utile nella dialettica e nella contribuzione di opinioni. E' inoltre confermato l'apprezzamento, come lo scorso anno, per il lavoro svolto dai Comitati endoconsiliari.

Il processo ha evidenziato come spunti di ulteriore miglioramento l'aumento della frequenza delle riunioni consiliari e l'incremento delle sessioni di induction, in particolare su tematiche di business, di evoluzioni tecnologiche del settore e di sostenibilità.

Attività in concorrenza

L'Assemblea del 13 aprile 2018 ha autorizzato il proseguimento delle attività dei Consiglieri in quella sede nominati, svincolandoli dal divieto di concorrenza ai sensi dell'art. 2390 codice civile.

Nel corso del 2018 non si sono verificate fattispecie problematiche alla stregua della disciplina in materia di concorrenza e interessi degli amministratori.

In occasione dell'esame di un contratto da concludersi con la controllante al Consiglio di Amministrazione è stato ricordato ai sensi dell'art. 2391 c.c. il rapporto di lavoro di natura dirigenziale intrattenuto da quattro dei Consiglieri (Stefano Siragusa, Gigliola Bonino, Mario Di Mauro e Agostino Nuzzolo) con Tim.

5.4. Organi delegati

L'attribuzione (e la revoca) delle deleghe agli Amministratori è riservata al Consiglio che ne definisce l'oggetto, i limiti, le modalità di esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 aprile 2018 ha nominato Stefano Siragusa Presidente del Consiglio di Amministrazione e Giovanni Ferigo Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Al Presidente è stata conferita, oltre alla rappresentanza legale e ai poteri allo stesso spettanti per legge, la rappresentanza della Società nei rapporti esterni con tutte le Autorità, le Istituzioni Italiane e Internazionali, gli Investitori e i media.

A Giovanni Ferigo sono state attribuite le medesime deleghe gestorie riconosciute al precedente Amministratore Delegato e specificatamente, la rappresentanza legale della Società e la responsabilità in materia di *disclosure* al mercato nonché relativamente alla gestione strategica ed al governo complessivo della Società e del Gruppo, e alla gestione delle operazioni straordinarie. Allo stesso è stata attribuita la responsabilità della definizione – in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione – del sistema di controllo interno, curando il suo adeguamento alle modificazioni delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Al 31 dicembre 2018 all'Amministratore Delegato riportavano:

- la funzione *Marketing & Sales*, affidata a Emilio Maratea;
- la funzione *Administration, Finance and Control & Business Support*, affidata a Andrea Balzarini cui riportano, tra l'altro, *Administration, Control e Risk Management* affidata a Rafael Perrino, e *Investor relations*, affidata a Marco Vitale;
- la Funzione *Technology & Operations*, affidata a Elisa Patrizi;
- la funzione *Legal, Corporate Affairs & Compliance*, affidata a Rocco Ramondino;
- la funzione *Human Resources*, affidata a Gabriella Raffaele;
- la funzione *Institutional and External Communication*, affidata a Marco Signoretti.

Dal 28 gennaio 2019 la responsabilità della Funzione *Marketing & Sales* è stata affidata a Gabriele Abbagnara e la responsabilità della Funzione *Legal, Corporate Affairs & Compliance* a Salvatore Lo Giudice.

5.5 Altri Consiglieri esecutivi

Alla data del 31 dicembre 2018 si considerano amministratori esecutivi il Presidente Stefano Siragusa e l'Amministratore Delegato (e Direttore Generale) Giovanni Ferigo.

5.6 Amministratori indipendenti

Inwit ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'indipendenza degli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 aprile 2018 ha effettuato la verifica sui requisiti di indipendenza dei suoi componenti, nominati dall'Assemblea in pari data. In particolare, ha riconosciuto la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del Testo Unico della Finanza e del Codice di Autodisciplina, in capo a sei degli undici Amministratori: Francesca Balzani, Enrico Maria Bignami, Laura Cavatorta, Luca Aurelio Guarna, Filomena Passeggio e Secondina Giulia Ravera.

Nel corso della riunione svoltasi in data 18 aprile 2018 il Collegio Sindacale ha effettuato la verifica sulle attività di accertamento dei requisiti e sulla corretta applicazione dei criteri d'indipendenza.

La perdurante sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai sei Amministratori sopra indicati è stata verificata dal Consiglio di Amministrazione il 18 febbraio 2019. Per parte sua, in data 27 febbraio 2019, il Collegio Sindacale ha rinnovato la verifica sulle attività di accertamento dei requisiti e sulla corretta applicazione dei criteri d'indipendenza.

5.7 Lead Independent Director

Nella riunione del 10 maggio 2018, su indicazione degli Amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione ha individuato quale *Lead Independent Director* il Consigliere Enrico Maria Bignami che rappresenta il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti. Al *Lead Independent Director* è riconosciuta la facoltà di avvalersi delle strutture aziendali per l'esercizio dei compiti affidati e di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (*Independent Directors' Executive Sessions*) per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o la gestione dell'impresa.

Nel corso del 2018 gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti 2 volte.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Inwit ha adottato un articolato insieme di regole e procedure per la corretta gestione delle informazioni trattate in azienda, nel rispetto delle normative applicabili alle varie tipologie di dati; tali regole agiscono sul piano organizzativo, tecnologico e delle procedure operative. Il trattamento delle informazioni, in particolare, è supportato dai sistemi informativi e dai processi legati al loro sviluppo, manutenzione ed esercizio, sui quali insistono specifici requisiti e regole aziendali.

A seguito dell'entrata in vigore, nel luglio 2016, del Regolamento UE n. 596/2014 (c.d. Regolamento sugli abusi di mercato o MAR), è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 luglio 2017, la nuova "Procedura informazioni privilegiate e *insider dealing*" - in sostituzione della precedente "Procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate" - che è consultabile sul sito www.inwit.it, sezione *Governance*.

Il documento:

- disciplina l'individuazione dell'informazione privilegiata (definendone criteri e

responsabilità/processi). La decisione è assunta con l'intervento necessario di Responsabile Legal e del Responsabile *Investor Relations*, per i profili di rispettiva competenza e con finalità di omogeneizzazione del giudizio;

- conferma l'estensione dei presidi a tutela della riservatezza delle informazioni privilegiate anche a quelle informazioni che ancora non posseggano i requisiti della precisione, ma che, là dove divenissero precise, sarebbero suscettibili di qualificarsi come privilegiate;
- richiama gli obblighi e i divieti derivanti dall'accesso a informazioni privilegiate o dalla potenzialità di generarle (come è proprio degli *insider*), ribadendo il principio che la conoscenza e l'applicazione della normativa applicabile alle persone informate e/o agli insider sono responsabilità personale dei rispettivi destinatari;
- regola la fase della comunicazione al pubblico (nonché del ritardo nella comunicazione) dell'informazione privilegiata, precisando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti;
- descrive le modalità di ottemperanza all'obbligo di redigere gli elenchi delle persone che hanno accesso all'informazione privilegiata, prevedendo l'attivazione di apposita sezione supplementare riservata ai titolari di accesso permanente a tutte le informazioni della Società qualificate come privilegiate (in sintesi: Amministratore Delegato e funzioni strutturalmente coinvolte nella fase dell'accertamento della natura privilegiata dell'informazione);
- riporta una serie di riferimenti operativi, principi applicativi e criteri interpretativi della materia dell'*insider dealing*;
- richiama il regime sanzionatorio legale in caso di inottemperanza alla disciplina rilevante, specificando altresì i profili di responsabilità (e le possibili conseguenze) contrattuali della sua violazione.

E' in corso di elaborazione l'aggiornamento alla Procedura informazioni privilegiate e *insider dealing* anche per tenere conto delle indicazioni contenute nel fascicolo di "Linee guida" pubblicate dalla Consob il 13 ottobre 2017, dedicato alla gestione delle informazioni privilegiate, che reca "un possibile prototipo di riferimento per l'emittente, in parte basato su disposizioni cogenti ed in parte basato su indicazioni della Consob", prive di contenuto prescrittivo e delle modifiche alla struttura organizzativa intervenute nel corso del 2018.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 febbraio 2015, ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in caso di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento in natura, acquisizione e cessione.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio sono costituiti un Comitato per le nomine e la remunerazione, un Comitato per il controllo e i rischi e un Comitato Strategico, le cui funzioni sono descritte nei Principi di autodisciplina della Società e nei rispettivi regolamenti (documenti consultabili sul sito www.inwit.it,

sezione Governance). I Presidenti dei Comitati (tutti con funzioni consultive e istruttorie) informano il plenum consiliare degli argomenti trattati in occasione della prima riunione utile.

In relazione alla conclusione di operazioni con parti correlate di maggior rilevanza, la procedura adottata da Inwit ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob (che è rimasta in vigore fino al 31 dicembre 2018 cfr. paragrafo 13) richiede l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere di un Comitato composto da tutti gli amministratori indipendenti in carica.

8. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento

La disciplina del Comitato per le nomine e remunerazione (di seguito, nel paragrafo, soltanto il "Comitato") è contenuta, oltre che nei Principi di autodisciplina della Società, nell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 luglio 2015 (documenti consultabili sul sito www.inwit.it, sezione *Governance*); il documento è stato ritenuto da parte del nuovo Comitato nominato il 13 aprile 2018 non necessario di modifiche. Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 aprile 2018, a valle dell'Assemblea che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018-2020, ha determinato in 3 il numero dei componenti (erano in precedenza 5), nominando gli Amministratori non esecutivi e indipendenti Enrico Maria Bignami, Laura Cavatorta e Filomena Passeggio. Nella prima riunione del Comitato (tenutasi in data 8 maggio 2018) il Consigliere Passeggio è stato nominato Presidente. Tutti i membri del Comitato possiedono adeguate competenze in materia finanziaria o di politiche retributive.

Funzioni e attività svolte

Il Comitato assomma in sé – in base a considerazioni di efficienza operativa – i compiti e le responsabilità attribuite dal Codice di Borsa al comitato per le nomine e al comitato per la remunerazione, ai sensi dei Principi di autodisciplina.

In particolare, quanto alle competenze proprie del comitato per le nomine, ai sensi dell'art. 5, criterio applicativo 5.C.1 del Codice di Autodisciplina il Comitato:

a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4;

b) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Inoltre, quanto alle competenze proprie del comitato per la remunerazione, ai sensi dell'art. 6, principio 6.P.4 e del criterio applicativo 6.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Comitato:

a) propone al Consiglio di Amministrazione l'adozione della politica di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;

b) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche,

avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;

c) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

In aggiunta a quanto precede, ai sensi dei Principi di Autodisciplina Inwit, il Comitato:

- a. definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- b. propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per l'intero Consiglio di Amministrazione;
- c. svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2018, il Comitato si è riunito 9 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa due ore e venticinque minuti e la percentuale di partecipazione alle riunioni del 2018 è stata del 100%. Nel corso del 2019 si sono già tenute 3 riunioni.

Per la descrizione delle attività svolte dal Comitato, si rinvia alla Relazione sulla remunerazione per l'anno 2018, consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo www.inwit.it, sezione *Governance*.

Delle diverse attività svolte dal Comitato il Consiglio di Amministrazione è stato informato di volta in volta, in occasione della prima riunione successiva.

Il Comitato (alle cui riunioni assiste il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato, ferma la possibilità di partecipazione di tutti i Sindaci) ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Non sono state assegnate al Comitato risorse finanziarie di ammontare predeterminato, ma lo stesso ha la possibilità di attivare autonomamente consulenti esterni.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Le informazioni sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono rese disponibili nella Relazione sulla remunerazione, consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo www.inwit.it, sezione *Governance*.

Per una indicazione specifica delle singole sezioni della Relazione sulla remunerazione si rinvia alla tavola di comparazione riportata in precedenza.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO E I RISCHI

Composizione e funzionamento

La disciplina del Comitato per il controllo e i rischi (di seguito, nel paragrafo, soltanto il "Comitato") è

contenuta, oltre che nei Principi di autodisciplina nell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 luglio 2015 (documenti consultabili sul sito www.inwit.it, sezione *Governance*); il documento è stato ritenuto da parte del nuovo Comitato nominato il 13 aprile 2018 non necessario di modifiche.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 aprile 2018, a valle dell'Assemblea che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018-2020, ha determinato in 3 il numero dei componenti (erano in precedenza 5), nominando gli Amministratori non esecutivi e indipendenti (Francesca Balzani, Luca Aurelio Guarna e Secondina Giulia Ravera), tutti in possesso di adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. Nella prima riunione del Comitato (tenutasi in data 9 maggio 2018) il Consigliere Luca Aurelio Guarna è stato nominato Presidente.

Funzioni e attività

Il Comitato è un organo con funzioni consultive e propositive che, secondo quanto previsto dall'art. 7, principio 7.P.3, lett. (a), sub (ii), del Codice di Autodisciplina, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato, conformemente a quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.2, del Codice di Autodisciplina, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

1. valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
2. esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
3. esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
4. monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
5. può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
6. riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato esprime, secondo quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.1, del Codice di Autodisciplina il proprio parere al Consiglio di Amministrazione rispetto alla:

1. definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

2. valutazione periodica (da parte del Consiglio di Amministrazione), almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
3. approvazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
4. descrizione (da parte del Consiglio di Amministrazione), nell'ambito della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ed espressione della valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
5. valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
6. nomina e revoca (da parte del Consiglio di Amministrazione) del Responsabile della funzione di *Internal Audit*, adeguatezza delle risorse di cui il Responsabile della funzione di *Internal Audit* è dotato rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità; definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) della remunerazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali.

In aggiunta a quanto precede, ai sensi dei Principi di Autodisciplina Inwit, il Comitato:

- esercita una funzione di alta supervisione in materia di *corporate social responsibility*, vigilando sulla coerenza delle azioni realizzate con i principi posti dal Codice etico e con i valori in cui il gruppo si riconosce;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che il Comitato controllo e rischi assorbe le funzioni ed i compiti del comitato di cui alla procedura per l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate.

Alle riunioni del Comitato che non si svolgono in forma congiunta con il Collegio Sindacale partecipa il Presidente dell'organo di controllo (o, in caso di sua impossibilità, altro Sindaco da lui delegato, ferma la possibilità di partecipazione di tutti i Sindaci).

Nel corso del 2018 il Comitato, fra l'altro, ha analizzato i report della Funzione *Audit* acquisendone la valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, che ha condiviso e fatto propria; ha espresso il proprio parere sulla pianificazione delle relative attività, monitorandone l'avanzamento e chiedendo – quando ritenuto necessario – specifici interventi, nonché sulla fornitura di servizi di *audit* alla Società da parte di una società di consulenza individuata a seguito di apposita gara; ha espresso i pareri previsti dall'apposita procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate adottata dalla Società; ha periodicamente incontrato i rappresentanti della società di revisione per ricevere informazioni sulle relative attività.

Il Comitato ha formulato al Consiglio di Amministrazione una proposta di modifiche alla Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, dopo avere svolto una approfondita istruttoria che ha tenuto conto anche delle analisi svolte da tutti gli Amministratori indipendenti.

Il Comitato ha altresì verificato la perdurante adeguatezza della procedura per l'effettuazione

dell'*impairment test* dell'avviamento e delle attività a vita utile non definita approvata dal Consiglio di Amministrazione e ha svolto l'istruttoria per le valutazioni di *risk appetite* e *risk tolerance*.

Su tutte le proprie attività il Comitato ha informato il Consiglio di Amministrazione, di volta in volta, in occasione della prima riunione successiva.

Il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Non sono state assegnate al Comitato risorse finanziarie di ammontare predeterminato, ma lo stesso ha la possibilità di attivare autonomamente consulenti esterni di propria scelta.

Nel corso del 2018 il Comitato ha tenuto dieci riunioni (di cui 7, in tutto o in parte, in forma congiunta con il Collegio Sindacale), tutte fatte oggetto di verbalizzazione, con il supporto del *management* aziendale, dei rappresentanti della società di revisione e di consulenti esterni. La durata media delle riunioni è stata di circa tre ore e venticinque minuti e la percentuale di presenze è stata del 100%. Il Collegio Sindacale è intervenuto a tutti gli incontri mediante la partecipazione almeno del proprio Presidente.

Nel 2019 il Comitato si è riunito 3 volte; allo stato non risulta definita una programmazione annuale delle attività del Comitato che peraltro, per prassi, si riunisce a precedere tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione convocate per l'approvazione di situazioni finanziarie periodiche.

11. COMITATO STRATEGICO

Composizione e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 23 luglio 2018 la costituzione di un Comitato Strategico, chiamando a farne parte il Presidente del Consiglio di Amministrazione Stefano Siragusa, l'Amministratore Delegato Giovanni Ferigo e i Consiglieri Enrico Maria Bignami (indipendente), Mario Di Mauro e Secondina Giulia Ravera (indipendente).

La disciplina del Comitato Strategico è contenuta, oltre che nei Principi di autodisciplina, nell'apposito Regolamento (consultabile sul sito www.inwit.it, sezione Governance).

Il Comitato riferisce sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione nelle forme più opportune, e comunque di volta in volta nella prima riunione utile, tramite il suo Presidente.

Funzioni e attività svolte

Il Comitato svolge i compiti di natura istruttoria e consultiva a esso conferiti dai Principi di Autodisciplina. In particolare

- assicura un supporto in materie di rilevanza strategica;
- a richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e in coordinamento con le prerogative delle loro funzioni e poteri, svolge valutazioni preliminari in materia di scelte strategiche;
- fornisce pareri e formula raccomandazioni sulle proposte di piano industriale da portare al Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni sono convocate su iniziativa del Presidente del Consiglio di Amministrazione o su richiesta dell'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2018 sono state tenute due riunioni che hanno avuto una durata media di un'ora e trenta minuti e hanno visto la partecipazione di tutti i componenti. Le riunioni si sono focalizzate sullo scenario tecnologico di riferimento nel quale la Società opera e il programma di sviluppo e su quello attuale del mercato delle torri in Italia.

Nel 2019 il Comitato si è riunito una volta.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Struttura e configurazione organizzativa

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito, per brevità: il Sistema di controllo interno) si articola ed opera secondo i principi ed i criteri del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Esso è parte integrante del generale assetto organizzativo della Società e del Gruppo Telecom Italia e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle responsabilità rispettivamente di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione, di presidio e gestione dell'Amministratore Delegato e del *management*, di monitoraggio e supporto al Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il controllo e i rischi e del Responsabile della Funzione *Audit*, di vigilanza del Collegio Sindacale.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi concorre ad assicurare, *inter alia*, l'affidabilità di tutte le informazioni (non solo finanziarie) fornite agli organi sociali ed al mercato.

In particolare, il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Come tale è un processo finalizzato a perseguire i valori di *fairness* sostanziale e procedurale, di trasparenza e di *accountability*, ritenuti fondamentali dell'agire d'impresa di Inwit, nel rispetto di quanto statuito dal Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia e dai Principi di autodisciplina della Società (entrambi consultabili sul sito www.inwit.it, sezione *Governance*). Detto processo, oggetto di continua verifica in ottica di progressivo miglioramento, è volto ad assicurare, in particolare, l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità delle informazioni e dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili nonché la salvaguardia dell'integrità aziendale e degli *asset* dell'impresa, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto responsabile del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, definisce le linee di indirizzo del sistema, verificandone l'adeguatezza, l'efficacia e il corretto funzionamento, così che i principali rischi aziendali (tra l'altro, quelli operativi, di *compliance*, economici, di natura finanziaria) siano correttamente identificati e gestiti nel tempo.

Nell'effettuare la propria valutazione rispetto al 2018, il Consiglio ha fatto proprio il giudizio espresso dal Comitato per il controllo e i rischi, che ha ritenuto l'assetto attuale dei controlli interni e le modalità di funzionamento del sistema sostanzialmente adeguati rispetto alle caratteristiche della Società, alle relative strategie di sviluppo e alla progressiva evoluzione della struttura organizzativa, esprimendo la raccomandazione al *management* di assicurare il massimo *commitment* per il continuo miglioramento del sistema dei controlli interni, anche mediante azioni volte al rafforzamento dell'organico aziendale, laddove il perseguimento degli obiettivi strategici, dovesse comportare un progressivo accrescimento delle dimensioni aziendali e del business.

Enterprise Risk Management

Inwit, in linea con la Capogruppo TIM, adotta un sistema di Enterprise Risk Management (di seguito ERM) definito sulla base delle best-practice, al fine di identificare gli eventi potenziali il cui accadimento potrebbe influenzare il raggiungimento dei principali obiettivi aziendali definiti all'interno del Piano Strategico. Il sistema ERM consente di individuare, valutare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno della Società, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di controllo interno. Particolare *focus* è posto sulla relazione tra il processo ERM e il processo di pianificazione industriale, in particolare nella proposizione del livello di rischio accettabile per Inwit (*Risk Appetite*) nonché nella sua declinazione nei livelli di scostamento accettabili sui principali obiettivi aziendali (*Risk Tolerance*).

Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possano influire sull'attività d'impresa, per ricondurre il rischio entro limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo adottato è ciclico e prevede i seguenti *output*:

1. Definizione del *Risk Appetite* e della *Risk Tolerance*

- *Risk Appetite* è l'ammontare e la tipologia di rischio, a livello complessivo, che un'azienda è disposta ad accettare nella creazione di valore, ovvero nel perseguimento dei propri obiettivi strategici (definizione del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, CoSO 2013). E' definito annualmente dal Consiglio di Amministrazione in occasione delle sessioni dedicate all'approvazione del Piano Industriale e previa istruttoria del Comitato per il controllo e i rischi. In caso di superamento del livello di *Risk Appetite*, il Consiglio valuta le motivazioni del superamento e l'adeguatezza dei piani di *recovery*.

- *Risk Tolerances* rappresentano il livello di rischio che la Società è disposta ad assumere, con riferimento alle singole categorie di obiettivi (strategici, operativi, di *compliance* e *finanziari*: secondo la classificazione CoSO). Nell'ambito di ciascuna categoria di obiettivi (Strategici, Operativi, Finanziari) sono identificati i KPIs rilevanti all'interno del Piano industriale, sui quali sono espresse le soglie di *Risk Tolerance* coerenti con la definizione anzidetta di *Risk Appetite*.

Il monitoraggio del rispetto del *Risk Appetite* e delle *Risk Tolerances* è oggetto di periodico *reporting* verso il Comitato per il controllo e i rischi.

2. Identificazione del Profilo di rischio

Il *Risk Universe* è il documento che contiene la descrizione delle principali caratteristiche di tutti i rischi individuati, mediante un processo che coinvolge l'intera azienda. Tali rischi sono posizionati su un'apposita matrice, le cui dimensioni sono il livello di rischio inerente, legato al potenziale scostamento rispetto al Piano Industriale derivante dal verificarsi di un evento a rischio, e il livello di presidio. La matrice permette di indirizzare le priorità di intervento sui rischi mappati.

3. Azioni di mitigazione

I rischi che presentano livelli di presidio incompleti vengono affrontati con azioni di mitigazione specifiche alle quali sono associati progetti curati dagli *owner* di processo, con il supporto della funzione *Enterprise Risk Management*.

4. Reporting

Informativa periodica agli Organi Sociali interessati e al Vertice Esecutivo, ed inoltre alla Capogruppo riguardo agli *output* sopra menzionati.

Informativa finanziaria

Inwit è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e la platea di interlocutori e contribuisce insieme alle *performance* aziendali alla creazione di valore per gli azionisti.

Il sistema di controllo interno sul *financial reporting* è finalizzato a fornire una ragionevole assicurazione circa l'attendibilità¹, accuratezza², affidabilità³ e tempestività⁴ dell'informativa finanziaria.

In tale ambito, Inwit si avvale di un sistema normativo/documentale, composto dai principi contabili di Gruppo, da procedure amministrative contabili, linee guida, istruzioni operative, manuali contabili e piano dei conti, volto a garantire un efficiente coordinamento e scambio di informazioni tra Inwit, e la Capogruppo, nonché la corretta formazione del bilancio.

Inwit, anche al fine di garantire la *Compliance* rispetto alla normativa italiana (Legge 262/2005) e statunitense (Sezione 404 del SarbanesOxleyAct, in quanto la Società fornisce i dati e le informazioni finanziarie alla Capogruppo Telecom Italia quotata al NYSE), gestisce un modello di rilevazione e monitoraggio dei rischi connessi all'informativa finanziaria strutturato e documentato, basato sull'*Internal Control-Integrated Framework (2013)* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (di seguito CoSO Report).

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sul *financial reporting* di Inwit è un processo strutturato operante nel continuo, per il quale sono previste periodiche fasi di *assessment*, volte a documentarne e valutarne l'efficacia progettuale e operativa.

¹ Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

² Accuratezza (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato

³ Affidabilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

⁴ Tempestività (dell'informativa): l'informativa che ha rispetta le scadenze previste per la sua emissione.

Il processo prende avvio con l'identificazione e la valutazione dei rischi⁵ sull'informativa finanziaria. In tale ambito, Inwit definisce, sia ai fini di Gruppo sia ai fini delle autonome attestazioni, i criteri di individuazione, sia del perimetro delle entità e dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria (intesa come insieme delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio e nelle note esplicative), sia dei rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi generali di controllo⁶, per effetto di potenziali errori⁷ non intenzionali o frodi⁸, qualora suscettibili di incidere in misura rilevante sull'informativa finanziaria.

In particolare, il processo annuale ha avvio con l'identificazione dei conti e *disclosure* di bilancio giudicati significativi, sia in base a valutazioni qualitative⁹ sia con riferimento a parametri aggiornati di materialità.

Si individuano quindi le *reporting unit* che contribuiscono significativamente alla composizione delle voci precedentemente selezionate, sia utilizzando parametri quantitativi, sia in base a specifiche valutazioni qualitative.

Parallelamente si identificano i processi¹⁰ associati alle voci di bilancio e *disclosure* selezionate e per ciascun processo vengono valutati gli specifici rischi inerenti, che contestualizzano, fase per fase, il rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo generali. La periodicità almeno annuale di tale valutazione permette di tenere conto di nuovi rischi inerenti sull'informativa finanziaria, derivanti dall'evoluzione di fattori esogeni o endogeni quali mercato e competizione, organizzazione interna, sistemi informativi.

I rischi inerenti riferiti ai componenti¹¹ del *CoSO Report* sono valutati in coerenza con la loro partizione presente nel *framework* di riferimento.

Inwit rappresenta il sistema di controllo interno sul *financial reporting* in coerenza con il *CoSO Report*, documentando in modo organizzato¹², in uno specifico applicativo, processi, controlli e attività di valutazione, con precise attribuzioni di responsabilità, nel rispetto del principio di *accountability*.

Il processo prosegue con una fase più operativa, che riguarda l'identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, nel corso della quale Inwit aggiorna e documenta i controlli svolti in azienda in

⁵ Rischio: evento potenziale il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al sistema di controllo sul reporting finanziario (il Sistema), vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

⁶ Obiettivi di controllo: l'insieme degli obiettivi che il Sistema intende conseguire al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta del *financial reporting*. Tali obiettivi sono costituiti dalle "asserzioni di bilancio" (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa) e da "altri obiettivi di controllo" quali il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione dei compiti incompatibili, i controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni etc..

⁷ Errore: nell'ambito del Sistema, qualunque atto od omissione non intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

⁸ Frode: nell'ambito del Sistema, qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

⁹ Secondo quanto previsto anche dallo Standard 5 del PCAOB (Public Company Accounting Oversight Board).

¹⁰ I processi standard individuati sono: Approvvigionamenti, Bilancio.

¹¹ I componenti (Ambiente di controllo, Valutazione del rischio, Attività di controllo, Informazione e comunicazione, Monitoraggio), identificano ciò che è necessario al sistema di controllo interno per realizzare gli obiettivi che l'azienda persegue (nello specifico, l'attendibilità del *financial reporting*).

¹² Ad esempio, i processi aziendali di ciascuna reporting unit sono organizzati secondo una gerarchia convenzionale, che si compone di documenti standard, uguali in tutto il Gruppo (Processo Reale; Sotto-processo; Attività; Obiettivo di Controllo) e documenti aperti, il cui contenuto riflette la specificità dei controlli realizzati dal management e delle conseguenti attività valutative (Controllo, Disegno del test, Test di Efficacia). Documento cardine del modello di controllo di Inwit è l'obiettivo di controllo, che definisce e descrive i requisiti che i controlli del management devono presentare per mitigare gli specifici rischi inerenti.

grado di mitigare i rischi precedentemente identificati.

Inwit utilizza nel proprio modello tipologie diverse di controlli, con lo scopo di valutare tutti e cinque i componenti del sistema di controllo riferiti all'obiettivo dell'attendibilità del *financial reporting*. Gli *Entity Level Control* sono definiti a livello di Gruppo/Società/Unità organizzativa e hanno un impatto pervasivo sull'efficacia dei controlli definiti a livello di processo, transazione o applicativo. L'insieme di questi controlli fornisce quindi la rappresentazione di quale sia la sensibilità dell'organizzazione sui temi, ad esempio, del governo societario, della gestione del rischio, delle responsabilità relative al sistema di controllo interno, dell'attribuzione di poteri e responsabilità. Gli *IT General Control* sono controlli che si applicano a tutti i sistemi, processi e dati delle organizzazioni IT, e rispondono a specifici obiettivi¹³. I *Process Control* sono controlli posti a presidio dei processi aziendali e sono svolti tramite intervento umano e/o direttamente da applicazioni IT che lo implementano o lo supportano. I controlli sono classificati in ordine al loro diverso grado di *assurance* fra controlli primari e controlli secondari. All'interno dei controlli primari è individuato, secondo criteri *risk-based* e *top-down*, il set dei controlli chiave, cioè di quelli giudicati necessari per garantire con ragionevole sicurezza che errori materiali sul *financial reporting* siano prevenuti o identificati tempestivamente. Segue la fase di valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, che si realizza attraverso attività specifiche di test, gestite da una guida metodologica e da una strategia aggiornate annualmente. Secondo logiche *risk-based* e *top-down*, le attività di test sono differenziate per tempificazione, frequenza e profondità, in relazione alla tipologia, alla classificazione e alle altre caratteristiche dei controlli. Le attività di *testing* sono volte a verificare sia l'efficacia del disegno sia l'efficacia operativa del controllo. Nel caso di esito del test negativo, per la mancata efficacia, nel disegno e/o nell'operatività, di un controllo, si procede a valutarne il rischio di errore in termini di probabilità e impatto; il rischio è quindi gestito attraverso l'apertura di una formale carenza di controllo e con la definizione, tempificazione e responsabilizzazione di piani di rimedio specifici.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari¹⁴ (il "Dirigente preposto") di Inwit porta periodicamente all'attenzione del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale della Società le evidenze del processo valutativo sopra descritto (e in particolare le eventuali carenze di controllo valutate significative/materiali in termini di potenziale impatto di errore/frode sul *financial reporting*), e presenta, in occasione di ciascuna adunanza degli stessi, una sintesi delle attività svolte fino alla data.

Il processo di attestazione è guidato da una specifica procedura organizzativa di Gruppo Telecom Italia, che identifica ruoli e responsabilità in merito alle diverse fasi di svolgimento. Il Dirigente preposto mantiene, per le attestazioni autonome ai sensi della normativa nazionale, la responsabilità finale sull'intero processo, e ha una responsabilità diretta nella definizione periodica del perimetro di applicazione della normativa di riferimento, nella valutazione finale e complessiva del sistema di controllo interno sul *financial reporting* e nella gestione del rapporto con la Società di revisione. Il

¹³ Quali l'integrità dei programmi, dei file e dei dati, il corretto sviluppo e produzione degli applicativi, la corretta gestione delle modifiche agli applicativi.

¹⁴ Incarico attribuito dal Consiglio di Amministrazione della Società al Responsabile della Funzione *Administration, Control & Risk Management* (cfr. paragrafo 12.5).

management ha responsabilità in merito all'identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, e conseguentemente sulla valutazione e gestione delle carenze di controllo, nonché sulla realizzazione dei piani di rimedio necessari per il loro superamento.

12.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

L'istituzione e il mantenimento del sistema di controllo interno sono affidati all'Amministratore Delegato, e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società per l'ambito di competenza, così da assicurare l'adeguatezza complessiva del sistema e la sua concreta funzionalità, in una prospettiva di tipo *risk based*, che viene considerata anche nella definizione dell'agenda dei lavori consiliari.

L'Amministratore Delegato cura nell'ambito del processo di ERM l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) rispetto agli ambiti operativi coperti dalla delega, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società. Esso dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia. Riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alle problematiche e alle criticità emerse nello svolgimento delle loro attività. Può inoltre chiedere alla Funzione *Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali dandone contestuale comunicazione ai presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale.

12.2 Responsabile della Funzione *Audit*

Ai sensi dei Principi di Autodisciplina di cui la Società si è dotata, nell'esercizio della responsabilità che compete al Consiglio di Amministrazione sul Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio medesimo si avvale - oltre che del Comitato per il controllo e i rischi - anche del Responsabile della Funzione *Audit*, dotato di indipendenza organizzativa e risorse adeguate e sufficienti allo svolgimento della funzione. A questi compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e, conseguentemente, di proporre misure correttive, in caso di sue anomalie o disfunzioni.

In particolare, nel rispetto di quanto disposto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Responsabile della Funzione di *Audit*:

- 1) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli Standard Internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- 2) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
- 3) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;

- 4) predispone relazioni periodiche contenenti informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riferita ai processi esaminati;
- 5) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- 6) trasmette le relazioni di cui ai numeri 4) e 5) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato per il controllo e i rischi, nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato in quanto incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- 7) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;

La Funzione Audit espleta il proprio mandato con l'esecuzione di servizi di:

- *assurance*, attraverso interventi di valutazione dei processi di governance, gestione del rischio e controllo dell'organizzazione (attività di audit e complementari, c.d. controlli di terzo livello, incluso il monitoraggio ed il *follow-up* sull'attuazione dei piani di miglioramento definiti dalle strutture interessate);
- consulenza, a supporto delle funzioni aziendali, in tema di governance, gestione dei rischi e controllo (fra questi, ad esempio, partecipazione a gruppi di lavoro aziendali, ad iniziative formative e a tavoli di *risk response* avviati nell'ambito del processo di risk management, nonché analisi specifiche per contributi professionali).

Il Responsabile della Funzione *Audit* ricopre, altresì, un ruolo di garanzia del rispetto dei principi e dei valori espressi nel Codice etico e di condotta. A tal fine, cura la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni (c.d. *whistleblowing*) riguardanti sospette condotte non conformi a leggi, regolamenti e alla disciplina esterna comunque applicabile alla Società, al Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM, alla Policy per il Rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo, al Modello Organizzativo 231 adottato dal Gruppo, alle procedure interne. Sono oggetto di analisi anche le denunce e gli esposti ricevuti dal Collegio Sindacale (anche eventualmente nel ruolo di Organismo di Vigilanza 231).

Le segnalazioni possono essere effettuate, anche in modo anonimo, da qualsiasi dipendente, collaboratore, consulente, prestatore di lavoro, nonché terzo in rapporti d'affari con il Gruppo.

La Funzione *Audit* si avvale di risorse professionali e finanziarie congruenti con il proprio mandato organizzativo, nel rispetto dei requisiti di autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza della funzione richiesti dal Codice di Borsa.

Il Responsabile della Funzione *Audit* promuove, sviluppa e sostiene un programma di *assurance* e miglioramento della qualità che copre tutti gli aspetti dell'attività di *internal audit*. Il programma prevede una valutazione di conformità rispetto all'International Professional Practices Framework (IPPF) e alle procedure di *internal audit* aziendali, nonché una continua valutazione di efficacia ed efficienza dell'operatività anche con riferimento alle *best practice* di settore.

Il Responsabile della Funzione *Audit* informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato per il controllo e i rischi, in merito ai risultati di tali valutazioni.

Come consentito dai Principi di Autodisciplina adottati dalla Società e deliberato dal Consiglio di

Amministrazione previo parere del Comitato per il controllo e i rischi, la Funzione *Audit* si avvale per lo svolgimento della propria attività di una società di consulenza individuata a seguito di apposita gara.

12.3 Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001

Il sistema di controllo interno si completa con il c.d. “Modello Organizzativo 231”, vale a dire un modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società. Il Modello Organizzativo si articola:

- nel Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia, dove vengono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira la Società nello svolgimento e nella conduzione degli affari;
- nei “principi generali del controllo interno”, strumenti volti a fornire una garanzia relativamente al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi;
- nei “principi di comportamento”, che consistono in regole specifiche per i rapporti con i terzi, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria;
- negli “schemi di controllo interno”, nei quali vengono descritti i processi aziendali a rischio reato, i reati presupposto associati ai medesimi, gli elementi di controllo e le indicazioni comportamentali a prevenzione delle condotte illecite.

Gli schemi di controllo interno sono stati elaborati nel rispetto dei seguenti principi di fondo: (i) la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai processi aziendali; (ii) la tracciabilità delle scelte, per consentire l'individuazione di precisi punti di responsabilità e la motivazione delle scelte stesse; (iii) l'oggettivazione dei processi decisionali, in modo che, in sede di assunzione delle decisioni, si prescindano da valutazioni meramente soggettive, facendosi invece riferimento a criteri precostituiti.

Il Modello Organizzativo è uno strumento dinamico, che incide sull'operatività aziendale e che a sua volta deve essere costantemente verificato e aggiornato alla luce dei riscontri applicativi, così come dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Il Modello Organizzativo recepisce, in termini di applicazione, i reati presupposto previsti dal d.lgs. 231/2001, ad esclusione di quelli valutati di non diretta pertinenza per il Gruppo Telecom Italia. In data 7 novembre 2017 è stata adottata dalla Società una nuova versione del Modello Organizzativo 231, che recepisce gli aggiornamenti normativi in tema di Corruzione tra privati e *Market Abuse*; i nuovi reati presupposto: “Istigazione alla corruzione tra privati” e Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (c.d. reato di “caporalato”); l'adeguamento degli Schemi di Controllo Interno in funzione delle citate novità normative.

La nuova versione costituisce, come già le precedenti, un componente integrante del *compliance program* di riferimento per l'applicazione delle normative anti-corruzione, quali – in particolare- *US*

Foreign Corrupt Practices Act e UK Bribery Act.

Su richiesta dell'Organismo di Vigilanza nel corso del 2018 è stata avviata, con il supporto metodologico della Direzione *Compliance* di Telecom Italia, un'attività di "personalizzazione" del Modello Organizzativo 231 di Gruppo alle specificità di INWIT. A tal fine, è stata effettuata un'analisi sui processi svolti da parte di tutte le Funzioni di INWIT che, basata sul precedente *Self Risk Assessment* effettuato nel 2016, ha considerato l'attuale assetto organizzativo e consentirà di confermare o eventualmente modificare/escludere in INWIT i processi/Schemi di Controllo Interni presenti nell'ultima versione del Modello Organizzativo 231 di Gruppo adottata da Tim il 24 luglio 2018.

Con riferimento all'Organismo di Vigilanza, le relative funzioni, in analogia con l'impostazione adottata a livello di Gruppo Telecom Italia, risultano attribuite al Collegio Sindacale. L'Organismo di Vigilanza vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e riferisce al Consiglio in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e relativi esiti. Al riguardo, l'Organismo di Vigilanza è supportato nella propria attività dalla Funzione *Legal, Corporate Affairs & Compliance* della Società che ha il compito di effettuare specifici interventi di *compliance*, anche sulla base delle evidenze ricevute per il tramite dei flussi informativi istituiti.

La Funzione *Legal Corporate Affairs & Compliance*, a sua volta, si è avvalsa del supporto della Direzione *Compliance* di Telecom Italia in forza di apposito incarico per la prestazione di servizi stipulato in esecuzione dell'Accordo Quadro tra la Società e la controllante, che individua le regole generali per la prestazione dei servizi di *audit*, di *compliance* e di *IT & security compliance* da parte di Telecom Italia in via non esclusiva, in favore di Inwit.

Sul sito internet www.inwit.it, sezione Governance, è presente una sezione dedicata al Modello Organizzativo 231 adottato dal Consiglio di Amministrazione di Inwit che ha anche adottato la *Policy* anticorruzione del Gruppo Telecom Italia quale quadro sistematico di riferimento in materia di divieto di pratiche corruttive.

12.4 Società di revisione

L'Assemblea degli azionisti del 27 febbraio 2015, sulla base di proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale (bilancio di Inwit S.p.A., bilancio consolidato annuale, bilancio consolidato semestrale abbreviato) a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2015 – 2023.

L'istruttoria preliminare al conferimento (o alle successive modifiche) dell'incarico di revisione dei bilanci di Inwit è coordinata dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, sotto la supervisione del Collegio Sindacale.

A tutela dell'indipendenza del revisore incaricato, le Linee guida per il conferimento di incarichi alla società di revisione adottate dalla Capogruppo Tim e dalla Società statuiscono il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi (quando consentiti dalla normativa di riferimento) è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci e deve essere comunque preventivamente autorizzato dal Collegio Sindacale.

Come riportato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2017 (a cui si fa rinvio) In vista della scadenza del mandato conferito da TIM S.p.A. alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010 – 2018, nel 2017 è stato avviato, sotto la responsabilità e supervisione dei Collegi Sindacale di TIM e Inwit e degli *audit committee* delle altre Società del Gruppo quotate al NYSE o aventi la qualifica di Enti di interesse pubblico ai sensi della normativa in materia, il Processo di selezione del nuovo Revisore Unico di Gruppo per il novennio 2019 - 2027. Detta anticipazione si era resa opportuna al fine di rispettare il divieto di ricevere dal Nuovo Revisore Unico di Gruppo (network compreso), nei 12 mesi precedenti l'inizio del periodo oggetto di revisione (*cooling-in period*), i servizi di *“Progettazione e realizzazione di procedure di controllo interno e gestione del rischio relative alla preparazione e/o al controllo dell'informativa finanziaria, oppure alla progettazione e realizzazione di sistemi tecnologici per l'informativa finanziaria”*.

Tenuto conto che il Collegio Sindacale di Inwit aveva valutato positivamente gli indubbi vantaggi che possono derivare dalla presenza di un revisore unico di Gruppo (individuabili principalmente nel migliore coordinamento dell'attività e dell'operatività delle strutture, oltreché nella riduzione dei relativi costi) e raccolta la disponibilità dell'attuale revisore legale di pervenire ad una risoluzione consensuale dell'incarico, era stata convocata per il 23 maggio 2018 un'Assemblea di INWIT per deliberare il conferimento dell'incarico di revisione per il novennio 2019 – 2027, a valle dell'Assemblea di Tim che doveva deliberare sul medesimo tema.

L'Assemblea della controllante TIM S.p.A. del 24 aprile 2018 non ha raggiunto alcuna determinazione in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti di Gruppo per il periodo 2019-2027 e conseguentemente si è proceduto a revocare la convocazione dell'Assemblea della Società dandone informativa al pubblico.

Dal momento che l'incarico di revisione legale conferito da TIM S.p.A., scadrà per il raggiungimento del termine di durata previsto per legge, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 e – come da disposizioni normative – non sarà ulteriormente rinnovabile, TIM ha convocato l'Assemblea in data 29 marzo 2019 per deliberare, tra l'altro, sul conferimento dell'incarico di revisione, avendo riavviato da luglio 2018 il processo con la riapertura della competizione online, invitando le società di revisione che avevano aderito alla precedente gara.

Il Collegio Sindacale di Inwit, avendo valutato positivamente gli indubbi vantaggi che possono derivare dalla presenza di un revisore unico di Gruppo, ha partecipato al processo di selezione del nuovo revisore, svolgendo autonome attività e valutazioni nello specifico interesse della Società e formulando apposita raccomandazione. Il Collegio Sindacale ha altresì rilasciato parere favorevole sulla proposta di Risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti in essere con PricewaterhouseCoopers S.p.A.

L'Assemblea della Società chiamata a deliberare in merito alla risoluzione consensuale dell'incarico in essere con l'attuale revisore e alla nomina della nuova società di revisione è convocata per il giorno 12 aprile 2019. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla documentazione disponibile sul sito www.inwit.it, sezione Governance/Assemblee degli Azionisti 2019.

12.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Come da Statuto (art. 18) è il Consiglio di Amministrazione che nomina il dirigente preposto, previo parere del Collegio Sindacale e - per scelta di autodisciplina - del Comitato per il controllo e i rischi. In sede di nomina ne sono definiti le attribuzioni e i poteri.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione 13 aprile 2018, ha nominato nel ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, il Responsabile della Funzione *Finance & Administration*, Rafael Perrino (che già rivestiva tale ruolo dall'8 maggio 2015).

Al Dottor Perrino è stato confermato nell'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, anche a valle della modifica dell'assetto organizzativo della Società avvenuta il 31 luglio 2018 in quanto come Responsabile della Funzione *Administration, Control & Risk Management* continua ad avere la diretta responsabilità delle attività inerenti alla predisposizione delle relazioni finanziarie, alla tenuta della contabilità e al controllo di gestione.

La Funzione *Administration, Control & Risk Management* riporta alla Funzione *Administration, Finance and Control & Business Support* (già *Business Support*), così come le Funzioni *Finance* ed *Investor Relations*. In quanto per legge responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società è riconosciuta una responsabilità funzionale (organizzativa e per materia) rispetto ai controlli interni per il *financial reporting*. In relazione a tale ambito, il dirigente preposto è supportato dall'Amministratore Delegato, oltre che dalla dirigenza della Società.

Il Dirigente preposto riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il controllo e i rischi e - per quanto di competenza - al Collegio Sindacale.

12.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e altri ruoli e funzioni aziendali

I principali soggetti coinvolti nel funzionamento del sistema di controllo interno sono:

1. il Consiglio di Amministrazione, con un ruolo di indirizzo e *assessment* periodico (annuale) del sistema;
2. l'Amministratore Delegato, in quanto amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema, in coerenza con le linee di indirizzo definite dal plenum consiliare (cfr. precedente paragrafo 12.1);
3. il Comitato per il controllo e i rischi, con un ruolo di supporto istruttorio del Consiglio in relazione alle competenze del medesimo in materia di controllo interno e gestione del rischio (cfr. precedente Capitolo 10);
4. il responsabile della Funzione *Audit*, che supporta il Consiglio di Amministrazione e la cui *mission*, in sintesi, è la verifica del funzionamento e dell'adeguatezza del sistema (cfr. precedente paragrafo 12.2);

5. il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, di nomina consiliare, con le attribuzioni di legge e le facoltà definite in apposito regolamento interno (cfr. precedente paragrafo 12.5);

6. il Collegio Sindacale che, mutuando l'espressione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, rappresenta il vertice del sistema di vigilanza. Alle attribuzioni di legge, in capo al Collegio Sindacale si sommano, per scelta di autodisciplina interna, quelle di organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001.

Le attribuzioni delle figure di cui sopra corrispondono a quelle raccomandate dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, al quale sotto questo profilo Inwit aderisce senza eccezioni.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La procedura aziendale per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate (la "Procedura"), redatta in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 maggio 2015, previo parere favorevole degli Amministratori indipendenti e con decorrenza dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni INWIT sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (i.e. 22 giugno 2015). Successivamente, la Procedura – dopo essere stata fatta oggetto di limitate modifiche di natura operativa in data 25 luglio 2017 – è stata significativamente aggiornata con deliberazione consiliare dell'11 dicembre 2018, in esito ad approfondita istruttoria curata dal Comitato per il controllo e i rischi. Le modifiche da ultimo apportate si applicano a partire dal 1° gennaio 2019.

Si descrivono di seguito le previsioni della Procedura che ha trovato applicazione nel corso dell'esercizio 2018 e di quella in vigore dal 1° gennaio 2019.

Ai sensi della Procedura in vigore fino al 31 dicembre 2018 i pareri sulle operazioni rilevanti venivano espressi dal Comitato per il controllo e rischi quando l'operazione fosse stata di minore rilevanza e da un comitato composto collegialmente da tutti i Consiglieri indipendenti quando l'operazione fosse stata di maggiore rilevanza (ai sensi della Procedura Parti Correlate si indica come "**Comitato Consiliare**" alternativamente il Comitato per il controllo e rischi e il comitato di tutti i Consiglieri indipendenti).

La Procedura Parti Correlate per qualificare una operazione di maggiore rilevanza, innanzitutto, rimandava ai criteri dettati dal Regolamento Consob e quindi agli indici di rilevanza del controvalore (inteso come rapporto tra controvalore dell'operazione e patrimonio netto consolidato ovvero, se maggiore, capitalizzazione di borsa della Società), dell'attivo e delle passività quando superano le soglie previste nel Regolamento Consob (5% oppure 2,5% nel caso di operazioni con le società controllanti quotate o con soggetti a queste ultime correlate che risultino a loro volta correlati alle società); inoltre, a prescindere dal superamento di tali soglie, venivano considerate operazioni di maggiore rilevanza, quelle che sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione ai sensi dei Principi di Autodisciplina di Inwit oppure per previsione di legge o statuto.

La Procedura Parti Correlate classificava le operazioni in diverse categorie, e sulla base di questa griglia di classificazione applicava diversi percorsi di validazione e approvazione, quando quelle operazioni avrebbero dovuto essere realizzate con Parti Correlate.

Le distinzioni fondamentali erano due: (i) una distinzione qualitativa, per oggetto, fra operazioni ordinarie e operazioni non ordinarie; e (ii) una distinzione quali-quantitativa, per significatività, fra operazioni rilevanti, a cui si applica il Regolamento Parti Correlate, e operazioni non rilevanti, alle quali il Regolamento Parti Correlate non si applica.

Secondo quanto era disposto dalla Procedura Parti Correlate per “operazioni ordinarie” si intendevano le operazioni rientranti nell’ambito dell’ordinario esercizio dell’attività operativa, generatrice di costi e ricavi, e della connessa attività finanziaria. Nel valutare se un’operazione rientrava nell’ordinario esercizio dell’attività operativa o dell’attività finanziaria ad essa connessa si sarebbe potuto prendere in considerazione i seguenti elementi: (i) l’oggetto dell’operazione; (ii) la ricorrenza del tipo di operazione nell’ambito dell’attività della società che la compie; (iii) la dimensione dell’operazione; (iv) i termini e le condizioni contrattuali, in quanto clausole contrattuali che si discostino dagli usi e dalle prassi negoziali possono rappresentare un indice significativo di non ordinarietà; (v) la natura della controparte e la coerenza delle sue caratteristiche rispetto al tipo di operazione compiuta; (vi) il momento di approvazione e di perfezionamento dell’operazione.

Ai sensi della Procedura Parti Correlate venivano considerate “operazioni non rilevanti”: (i) tutte le operazioni di valore pari o inferiore a euro 500.000; (ii) le operazioni ordinarie, senza limiti di valore, concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard stabilite da autorità indipendenti e non modificabili, o definite in esito a una procedura competitiva; (iii) le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, *at arm's length*, di valore pari o inferiore ad euro 2.000.000; (iv) le operazioni infragruppo, senza limiti di valore; (v) le deliberazioni dell’assemblea in materia di compensi, di cui agli articoli 2389, primo e terzo comma, e 2402 del codice civile; (vi) le deliberazioni in materia di remunerazione di amministratori e *key managers*, che rispettino i requisiti di cui al Regolamento Parti Correlate; (vii) i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall’assemblea ai sensi dell’art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive; (viii) le eventuali ulteriori operazioni che il Regolamento Parti Correlate esclude dal suo ambito d’applicazione. Per operazioni infragruppo, di cui al punto (iv) la procedura intendeva le operazioni con società controllate, anche congiuntamente, nonché le operazioni con società collegate, a condizione che in tali società non vi fossero stati interessi di altre parti correlate di Inwit. Non sarebbero stati considerati interessi significativi quelli derivanti dalla mera condivisione di uno o più dirigenti con responsabilità strategiche tra la società e le società controllate o collegate.

La procedura considerava rilevanti, con la conseguente sottoposizione al parere preventivo del Comitato Consiliare (previa istruttoria e valutazione favorevole alla prosecuzione della verifica effettuata dal Comitato Manageriale, come *infra* definito) le operazioni (i) che fossero state qualificate come non rilevanti ai sensi della Procedura Parti Correlate e (ii) assoggettate per legge, Statuto o dai Principi di Autodisciplina INWIT all’approvazione del Consiglio di Amministrazione di Inwit, diverse dalle operazioni infragruppo come definite nella Procedura Parti Correlate. A titolo di

esempio, il Comitato Consiliare aveva competenza sulle operazioni in cui Inwit fosse stata parte correlata: (i) ordinarie concluse non a condizioni di mercato o *standard*, di valore superiore a euro 500.000; (ii) operazioni non ordinarie di valore superiore a euro 500.000; (iii) operazioni ordinarie concluse a condizioni di mercato o *standard* di valore superiore a euro 2.000.000.

Richiedeva inoltre la preventiva istruttoria del comitato composto dal Responsabile Affari Legali della Società, dal *Chief Financial Officer* e dal *manager* di Inwit all'apice della linea gerarchica competente nel merito, in quanto *owner* dell'operazione realizzata direttamente da Inwit, ovvero preposta all'esame o all'approvazione dell'operazione compiuta da società controllata (il "**Comitato Manageriale**"): (i) le operazioni soggette al parere del Comitato Consiliare; (ii) le operazioni rilevanti realizzate dalle Società Controllate; (iii) le operazioni non rilevanti, escluse le operazioni infragruppo: (a) non ordinarie non suscettibili di valorizzazione o di valore superiore ad euro 50.000 e fino ad euro 500.000; (b) ordinarie non concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* non suscettibili di valutazione o di valore superiore ad euro 50.000 e fino ad euro 500.000; (c) ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* non suscettibili di valutazione (per tali intendendosi, ad esempio, gli accordi per i quali non è possibile determinare un corrispettivo – quali le lettere d'intenti o gli accordi quadro di natura normativa – ovvero quelli di modifica di condizioni contrattuali non inerenti aspetti economici dell'operazione) o di valore superiore ad euro 1.000.001 e fino a euro 2.000.000. A tal riguardo, per condizioni di mercato o *standard* la procedura intendeva condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o sui prezzi imposti ovvero quelle praticate a soggetti con cui l'Emittente sia obbligato per legge a contrarre a un determinato corrispettivo.

Per la conclusione delle operazioni di maggiore rilevanza la Procedura Parti Correlate richiedeva sempre l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Consiliare, il cui parere negativo s'intendeva vincolante e non superabile.

Nel corso del 2018 il Comitato Consiliare composto da tutti gli Amministratori indipendenti si è riunito 4 volte per seguire l'istruttoria di una operazione con parti correlate di maggiore rilevanza che non è stata realizzata.

Si sintetizzano di seguito i principali elementi della Procedura operativa dal 1° gennaio 2019, rinviando per i dettagli al documento pubblicato sul sito internet www.inwit.it, sezione Governance.

I pareri sulle operazioni con parti correlate di minore o maggiore rilevanza sono espressi dal Comitato Parti Correlate, coincidente con il Comitato per il controllo e i rischi.

La nuova Procedura non prevede più la presenza del Comitato Manageriale, con il conseguente ampliamento *ratione valoris* delle operazioni di competenza del Comitato Parti Correlate. Viene nel contempo rafforzato il presidio demandato alla Funzione Compliance e Regolamentazione in ambito *Legal, Corporate Affairs & Compliance*, sul versante del controllo preventivo delle operazioni con parti correlate.

Tutte le operazioni con una parti correlate sono sottoposte all'esame del Comitato Parti Correlate ad eccezione delle "Operazioni Escluse", per tali intendendosi: le "Operazioni di Importo Esiguo" (*i.e.*

il cui controvalore sia pari o inferiore ad euro 50.000); le “Operazioni Infragrupo” (*i.e.* con proprie società controllate, anche congiuntamente, o collegate oppure fra società controllate o collegate ad INWIT a condizione che nelle società controllate o collegate controparti dell’operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate di Inwit); le deliberazioni dell’Assemblea in materia di compensi, di cui agli articoli 2389, primo e terzo comma e 2402 del codice civile; le deliberazioni in materia di remunerazione di Amministratori, Sindaci e dirigenti strategici, che rispettino i requisiti di cui al Regolamento Consob; i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall’Assemblea ai sensi dell’art. 114-bis del Testo Unico della Finanza e le relative operazioni esecutive; le eventuali ulteriori operazioni che il Regolamento Consob esclude dal suo ambito d’applicazione.

In particolare, le operazioni con parti correlate vengono qualificate di “maggiore rilevanza” quando almeno uno degli indici di rilevanza, quali definiti dal Regolamento Consob (indice di rilevanza del controvalore, indice di rilevanza dell’attivo, indice di rilevanza delle passività) risulti superiore alla soglia del 5%”. Nel caso di operazioni con la controllante Tim o con soggetti correlati a Tim che risultino a loro volta correlati a Inwit sono considerate operazione di maggiore rilevanza la soglia applicabile è quella del 2,5%.

La nuova procedura INWIT ha infine previsto l’utilizzo di un applicativo informatico a supporto del relativo processo operativo e l’obbligo per ciascun responsabile di Funzione aziendale competente di segnalare a sistema qualunque operazione con parte correlata intenda realizzare, a prescindere dal suo valore.

14. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell’art. 22 dello Statuto il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi di cui almeno uno è esponente del genere meno rappresentato. L’Assemblea nomina altresì due sindaci supplenti, uno per ciascun genere.

La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile, sulla base di liste presentate dai soci.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l’altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Le liste che nell’una, nell’altra o in entrambe le sezioni contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza in detta sezione di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all’unità superiore.

Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell’apposito registro che abbiano esercitato l’attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

All’elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

1) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 (due) membri effettivi ed 1 (uno) membro supplente;

2) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea la maggioranza dei voti espressi dai soci e che non sia collegata ai sensi della disciplina di legge e regolamentare con la Lista di Maggioranza (c.d. Lista di Minoranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, l'ultimo eletto della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decade nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, ed è sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina il sindaco effettivo o supplente mancante con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

E' nominato Presidente del Collegio Sindacale il componente effettivo tratto dalla Lista di Minoranza. Per la nomina dei Sindaci, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale e della categoria dei Sindaci supplenti.

In caso di cessazione di un Sindaco tratto rispettivamente dalla Lista di Maggioranza o dalla Lista di Minoranza, subentra, e fermo il rispetto dei requisiti statuari in materia di composizione dell'organo sociale, il supplente tratto dalla Lista di Maggioranza ovvero dalla Lista di Minoranza. La nomina di Sindaci per l'integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 del codice civile è deliberata dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei votanti e comunque nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, oltre che dei requisiti statuari in materia di equilibrio tra i generi. Si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di nomina del Sindaco supplente tratto dalla Lista di Minoranza che sia subentrato a un Sindaco effettivo tratto dalla medesima lista.

Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale può convocare, ai sensi di legge, l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Detto potere di convocazione può essere esercitato individualmente da ciascun Sindaco, a eccezione del potere di convocare l'Assemblea, che può essere esercitato da un numero di Sindaci non inferiore a due.

15. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea del 13 aprile 2018 ha nominato l'attuale Collegio Sindacale per il triennio 2018-2019-2020; sulla base delle liste presentate dai soci sono stati nominati ai sensi di statuto:

- dalla lista presentata dal socio Telecom Italia S.p.A., risultata prima per numero di voti con il

71,75%, i Sindaci effettivi Umberto La Commara e Michela Zeme e il Sindaco supplente Elisa Menicucci;

- dall'altra lista presentata da un gruppo di Società di Gestione del Risparmio ed investitori internazionali (c.d. lista di minoranza), il Sindaco effettivo Stefano Sarubbi e il Sindaco supplente Roberto Cassader.

Come da Statuto, il Dottor Stefano Sarubbi, tratto dalla lista di minoranza, è stato inoltre eletto Presidente del Collegio Sindacale.

L'Assemblea del 13 aprile 2018 ha, altresì, stabilito i compensi annuali in euro 50.000 per ciascuno dei Sindaci effettivi ed in euro 70.000 per il Presidente del Collegio Sindacale, comprensivi dell'emolumento per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza, di cui al decreto legislativo n. 231/2001. Al Collegio Sindacale è stata infatti rinnovata l'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione delle funzioni di Organismo di Vigilanza, ai sensi del D.lgs. 231/2001, fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione (i.e.: fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020).

I *curricula vitae* dei componenti l'organo di controllo sono disponibili sul sito internet www.inwit.it.

Nel 2018 il Collegio Sindacale ha svolto le tipiche attività di vigilanza previste dall'ordinamento nazionale, accertando la conformità alla legge, allo Statuto e ai principi di corretta amministrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, verificando il rispetto dei principi e delle procedure di autoregolamentazione adottati per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e la loro rispondenza all'interesse sociale, vigilando sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'impresa. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno nonché sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'indipendenza della società di revisione, vigilando tanto sul rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto sulla natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati ad Inwit da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e delle entità appartenenti alla sua rete.

Il Collegio Sindacale con l'omologo organo di TIM e gli *audit committee* delle altre Società del Gruppo quotate al NYSE o aventi la qualifica di Enti di interesse pubblico ai sensi della normativa in materia, ha seguito il Processo di selezione del nuovo Revisore Unico di Gruppo per il novennio 2019 – 2027, unitamente agli altri organi di controllo coinvolti (cfr. precedente paragrafo 12.4).

Nella riunione del 16 febbraio 2019 il Collegio Sindacale ha verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e di quelli prescritti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana dei propri componenti, verificando altresì, ai sensi del d.lgs. n. 39/2010, il possesso da parte degli stessi, nel loro complesso, delle competenze nel settore in cui opera la Società. Nella medesima riunione, il Collegio Sindacale ha completato il processo di autovalutazione che ha riguardato anche la correttezza ed efficacia del funzionamento dell'organo di controllo.

Nel corso del 2018 si sono tenute 18 riunioni del Collegio Sindacale (di cui 7, in tutto o in parte, in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi). La durata media delle riunioni è stata di circa due ore e quarantacinque minuti. La percentuale di presenze è stata del 100%.

Il Collegio Sindacale in carica dal 13 aprile 2018 ha tenuto n. 4 specifiche riunioni, in qualità di Organismo di Vigilanza. Per l'esercizio 2019, alla data di pubblicazione della presente, si sono tenute 4 riunioni, oltre a ulteriori 2 riunioni in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi.

La Tabella 3 fornisce le informazioni in merito all'attuale composizione del Collegio Sindacale e sui componenti cessati nel 2018 per fine mandato.

Per informazioni dettagliate in merito alle attività svolte dal Collegio Sindacale si rimanda alla Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti redatta ai sensi dell'art. 153 del TUF.

Politiche di diversità

Lo statuto sociale nella parte relativa alla nomina del Collegio Sindacale, tiene conto delle disposizioni normative che prevedevano l'obbligo di riservare una quota predeterminata di componenti al genere meno rappresentato. Peraltro, nella consapevolezza che, nella composizione degli organi sociali, la diversità di genere rappresentasse un'opportunità e un valore, lo Statuto della Società adottato in vista della sua quotazione ha previsto che la riserva di una quota predeterminata di componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale al genere meno rappresentato si applichi in forma stabile, anziché – come previsto dalla legge – limitatamente a tre soli mandati.

Per la descrizione delle modalità di presentazione delle liste che assicurino la presenza secondo la proporzione prevista del genere meno rappresentato, si rimanda all'articolo 22 dello statuto sociale. La Società non ha adottato ulteriori politiche in materia di diversità, relativamente all'età ed al percorso formativo/professionale dei Sindaci.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Inwit ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire un esercizio consapevole dei loro diritti.

All'interno della struttura aziendale è identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con la comunità finanziaria nazionale ed internazionale e con tutti gli azionisti (*Head of Investor Relations*), che è individuato nella persona del Dottor Michele Vitale.

I riferimenti per gli investitori all'interno di Inwit sono:

Inwit S.p.A. – *Investor Relations*

Via Giorgio Vasari 19

20135 – MILANO

Telefono: +39 06.36883341

E-mail: ir@inwit.it

17. ASSEMBLEE

Ai sensi di legge, è legittimato all'intervento in Assemblea e al voto colui per il quale l'intermediario di riferimento abbia trasmesso alla Società l'apposita comunicazione attestante la spettanza del diritto alla *record date* (settimo giorno di mercato aperto precedente la riunione in prima convocazione). Chi risulterà titolare delle azioni solo successivamente a tale data non avrà il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Gli azionisti ordinari possono farsi rappresentare, rilasciando apposita delega a persona fisica o giuridica, ivi incluso il rappresentante designato dalla Società, se nominato (la decisione è rimessa al Consiglio di Amministrazione, in sede di convocazione). E' inoltre facoltà del Consiglio di Amministrazione consentire il voto in via elettronica, specificandone le modalità nell'avviso di convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per l'assunzione, con cognizione di causa, delle decisioni di competenza assembleare.

L'Assemblea ordinaria delibera sulle materie di legge e autorizza il compimento di operazioni con parti correlate alla Società, nei casi e con le modalità previsti dall'apposita procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi della disciplina in vigore.

Lo statuto prevede inoltre, in base a quanto previsto dall'art. 2365, secondo comma, del codice civile, che le attribuzioni in esso contenute sono sottratte alla competenza assembleare e attribuite a quella del Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che l'Assemblea dei soci del 27 febbraio 2015, ha deliberato di adottare un regolamento per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari reperibile sul sito www.inwit.it, sezione *Governance*.

18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Come già rappresentato (Cfr. paragrafo 11), il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 luglio 2018 ha istituito il Comitato Strategico; conseguentemente è stato integrato il documento Principi di Autodisciplina. Il documento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.inwit.it, nella sezione Governance/Sistema di governance.

INWIT ha deciso di predisporre, in via volontaria, la sua prima Dichiarazione di carattere non finanziario ("DNF"), relativa all'esercizio 2018 ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, pur non rientrando nei parametri di applicazione della predetta normativa. Il documento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.inwit.it, nella sezione Governance.

La DNF è sottoposta ad attività di *limited assurance* da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., attuale revisore della Società, in linea con quanto previsto dal citato decreto legislativo e dalla prassi prevalente.

19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Nulla da segnalare.

20. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

La lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance è stata messa a disposizione del Comitato per il controllo e i rischi (che in INWIT è competente altresì del monitoraggio rispetto alle best practice in materia di *governance*) e del Collegio Sindacale nella riunione congiunta del 15 febbraio 2019, che ha esaminato l'impostazione della presente Relazione, alla luce del "Format" pubblicato da Borsa Italiana a gennaio 2019.

Con particolare riferimento alle aree su cui è stata sollecitata una migliore adesione degli emittenti alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa, si osserva quanto segue:

- la Società, come già dichiarato nella Relazione pubblicata lo scorso anno, ritiene adeguato il livello di trasparenza assicurato alle proprie pratiche di *governance*, ivi incluso con riferimento al tema dell'informativa pre-consiliare, oggetto di dichiarata attenzione anche in sede di autovalutazione del *Board* (cfr. punto 5.3 della Relazione);
- la Società nel valutare i requisiti di indipendenza dei suoi componenti non si è discostata dall'applicazione dei criteri individuati nel Codice di Autodisciplina; ha verificato nella riunione consiliare tenutasi a valle dell'Assemblea di nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione la permanenza dei requisiti di indipendenza dichiarati in sede di presentazione delle candidature, mediante apposite dichiarazioni. La verifica è stata successivamente ripetuta nella riunione del 18 febbraio 2019. Anche il Collegio Sindacale ha puntualmente vigilato sulla corretta applicazione dei criteri d'indipendenza da parte del Consiglio di Amministrazione (cfr. punto 5.6 della Relazione);
- in tema di *Board review* la Società ritiene di essersi conformata alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina dando informativa sulla società di consulenza che ha assistito il Consiglio di Amministrazione nella realizzazione del processo di autovalutazione, previa definizione delle modalità realizzative della *review* da parte del Comitato per le nomine e la remunerazione, che ha verificato che anche il contenuto dei questionari di cui è stata richiesta la compilazione tenesse conto della specificità di INWIT (cfr. punto 5.3 - Autovalutazione); relativamente alla remunerazione policy adottata dalla Società e in particolare alle componenti variabili della *compensation* di lungo periodo, l'Assemblea del 13 aprile 2018 ha approvato un piano di incentivazione di lungo termine 2018 – 2020 finalizzato a: (i) rafforzare l'allineamento degli interessi dei *manager* beneficiari a quelli degli azionisti, legando la remunerazione a specifici obiettivi di *performance*, il cui raggiungimento è strettamente collegato al miglioramento della performance della società ed alla crescita del valore della stessa nel lungo termine; (ii) contribuire

alla fidelizzazione dei *manager* beneficiari, sviluppando l'*engagement* al raggiungimento di obiettivi di crescita definiti nel piano industriale nel corso del prossimo triennio; allineare la politica di remunerazione della società alle migliori prassi di mercato che tipicamente prevedono strumenti di incentivazione di lungo termine (cfr. Relazione sulla Remunerazione 2019).

Infine, si reputano non applicabili a INWIT le considerazioni del Comitato per la Corporate Governance in ordine al piano di successione che la Società ha approvato a marzo 2017 come riportato al punto 5.1 della Relazione.

TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	600.000.000	100,00	Quotate presso Borsa Italiana S.p.A.	Diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie
Azioni con diritto di voto limitato	Non applicabile	=	=	=
Azioni di risparmio	Non applicabile	=	=	=

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	Non applicabile	=	=	=
Warrant	Non applicabile	=	=	=

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista indiretto	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Telecom Italia S.p.A.		Telecom Italia S.p.A. (*)	60,03%	60,03%
Threadneedle Asset Management Limited		Threadneedle Asset Management Limited(**)	5,00%	5,00%

(*) Titolo di possesso: proprietà

(**) Titolo di possesso: gestione discrezionale del risparmio

Si precisa che Vivendi S.A. ha comunicato a Consob - ad esito dell'assemblea degli azionisti ordinari di TIM S.p.A. del 4 maggio 2018, nel corso della quale la lista presentata da Vivendi S.A. per la nomina del Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. (che controlla di diritto la Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.) è risultata minoritaria – l'azzeramento della partecipazione di controllo su Inwit tramite Telecom Italia.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato per il Controllo e i Rischi		Comitato per le Nomine e la Remunerazione		Comitato Strategico	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indipend. Codice	Indipend. TUF	Numero altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	SIRAGUSA Stefano	1976	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	M	X				-	5/5					2/2	P
Amministratore Delegato ◊ •	FERIGO Giovanni	1959	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	M	X				-	5/5					2/2	M
Amministratore	BALZANI Francesca	1966	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	M			X	X	2	5/5	8/8	M				
Amministratore ◊	BIGNAMI Enrico Maria	1957	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	Vedi paragr 5.2			X	X	1	5/5			6/6	M	2/2	M
Amministratore	BONINO Gigliola	1966	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	M		X			-	5/5						
Amministratore	CAVATORTA Laura	1964	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	m			X	X	-	5/5			6/6	M		
Amministratore	DI MAURO Mario	1971	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	M		X			-	4/5					2/2	M
Amministratore	GUARNA Luca Aurelio ⁽¹⁾	1972	20/04/2017	20/04/2017	31/12/2020	M			X	X	1	5/7	10/10	P	2/2	M		
Amministratore	NUZZOLO Agostino	1968	20/04/2017	20/04/2017	31/12/2020	M		X			-	6/7						
Amministratore	PASSEGGIO Filomena ⁽²⁾	1952	20/04/2017	20/04/2017	31/12/2020	M			X	X	2	7/7	2/2	M	9/9	P		
Amministratore	RAVERA Secondina Giulia	1966	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	m			X	X	2	5/5	8/8	M			2/2	M
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:							CDA 7			CCR 10			CNR 9		CS 2			
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1.0%																		

- (1) Membro del Comitato per le nomine e la remunerazione fino al 13 aprile 2018
 (2) Membro del Comitato per il controllo e i rischi fino al 13 aprile 2018

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer* o CEO).
- ◊ Questo simbolo indica il *Lead Independent Director* (LID).
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA). Per la nomina del Consiglio di Amministrazione in carica, avvenuta prima dell'ammissione a quotazione delle azioni della Società, non ha trovato applicazione il sistema del voto di lista.
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
- (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Consiglio di Amministrazione													Comitato per il Controllo e i Rischi		Comitato per le Nomine e la Remunerazione	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non- esec.	Indipend . Codice	Indipend. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	PROFUMO Francesco	1953	15/05/2015	15/05/2015	13/04/2018	M				X	2	2/2				
Amministratore Delegato ◊ •	CICCHETTI Oscar	1951	14/01/2015	14/01/2015	13/04/2018	M	X				-	2/2				
Amministratore	BRUNO Paola	1975	21/12/2015	21/12/2015	13/04/2018	M			X	X	2	2/2			3/3	M
Amministratore	CEPELLINI Primo	1963	15/05/2015	15/05/2015	13/04/2018	M			X	X	-	2/2	2/2	M		
Amministratore	FINOCCHI MAHNE Cristina	1965	15/05/2015	15/05/2015	13/04/2018	M			X	X	4	2/2			3/3	P
Amministratore	FOTI Alessandro	1963	15/05/2015	15/05/2015	13/04/2018	M			X	X	2	2/2	2/2	M		
Amministratore	GENTILI Giuseppe	1949	10/06/2016	10/06/2016	13/04/2018	M			X	X	-	2/2			3/3	M
Amministratore	IACCOZZILLI Venanzio	1957	14/01/2015	07/11/2017	13/04/2018	M		X			-	2/2				
Amministratore	ORLANDO Saverio	1957	16/03/2017	16/03/2017	13/04/2018	M		X			-	2/2				
Amministratore	PELUSO Piergiorgio	1968	15/05/2015	15/05/2015	13/04/2018	M		X			-	1/2				
Amministratore	RECCHI Giuseppe	1964	20/04/2017	20/04/2017	13/04/2018	M		X			2	0/2				
Amministratore ◦	SCHWIZER Paola	1965	15/05/2015	15/05/2015	13/04/2018	M			X	X	2	2/2	2/2	P		

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer* o CEO).

◦ Questo simbolo indica il *Lead Independent Director* (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA). Per la nomina del Consiglio di Amministrazione in carica, avvenuta prima dell'ammissione a quotazione delle azioni della Società non ha trovato applicazione il sistema del voto di lista.

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro

Si indicano di seguito le **cariche ricoperte dagli Amministratori**, attualmente in carica, in società ricomprese nell'indice FTSE/MIB, ovvero in società operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico (iscritte negli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385) ovvero in società che svolgano attività bancaria o assicurativa, rilevanti ai sensi del terzo capitolo "Composizione del Consiglio di Amministrazione" paragrafo 3.2 dei Principi di autodisciplina di Inwit.

Stefano Siragusa	//
Giovanni Ferigo	//
Francesca Balzani	Consigliere di Amministrazione Banca Cesare Ponti S.p.A. Consigliere indipendente Banca Carige (fino al 31 dicembre 2018)
Enrico Maria Bignami	Sindaco effettivo ENI S.p.A.
Gigliola Bonino	//
Laura Cavatorta	//
Mario Di Mauro	//
Luca Aurelio Guarna	Presidente del Collegio Sindacale di Prelios Credit Servicing S.p.A.
Agostino Nuzzolo	//
Filomena Passeggio	Presidente del Consiglio di Amministrazione Terna Rete Italia S.p.A. Consigliere indipendente Caltagirone S.p.A.
Secondina Giulia Ravera	Consigliere indipendente A2A S.p.A. Consigliere indipendente Reply S.p.A.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino a	Lista **	Indipendenza da Codice	Partecipazioni alle riunioni del Collegio***	Numero altri incarichi ****
Presidente	SARUBBI Stefano	1965	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	m	X	12/12	18
Sindaco effettivo	LA COMMARA Umberto	1967	14/01/2015	14/01/2015	31/12/2020	M	X	18/18	11
Sindaco effettivo	ZEME Michela	1969	14/01/2015	14/01/2015	31/12/2020	M	X	18/18	4
Sindaco supplente	MENICUCCI Elisa	1980	14/01/2015	14/01/2015	31/12/2020	M	X	=	=
Sindaco supplente	CASSADER Roberto	1965	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2020	m	X	=	=

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2018

Presidente	BIGNAMI Enrico Maria	1957	14/01/2015	14/01/2015	13/04/2018	M	X	6/6	18
Sindaco supplente	PAOLUCCI Guido	1969	14/01/2015	14/01/2015	13/04/2018	M	X	=	=

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 18

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza). Per la nomina del Collegio Sindacale in carica non ha trovato applicazione il sistema del voto di lista in quanto la stessa è stata effettuata in sede di atto costitutivo.

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.